

MASSONERIA: virtù e bugie



La Massoneria è nata dall'odio del male e dall'amore del bene.

Dal momento in cui si ebbero degli esseri sofferenti, vi furono dei Massoni che si dedicarono a lenirne i dolori;

da quando ci furono uomini ingiusti, vi sono stati dei Massoni per riparare i loro torti;

da quando sono esistiti i furbi, gli oppressori, vi sono stati dei Massoni per combatterli e alleviare i mali coi quali essi spandevano la desolazione sulla terra....

La Massoneria ha avuto inizio dove vi fu un uomo perseguitato, là dove si è trovato un uomo che ha avuto fame e che è stato spogliato, che ha avuto bisogno dell'amore dei suoi simili....

Des Etangs (Libero Muratore)

Alberto Vitale
Monaco, 2005

Indice

1	Introduzione	3
2	Ideologia	4
3	Il Mistero delle Origini	5
4	Segreto e Riservatezza	7
5	Le Costituzioni dei Liberi Muratori	8
6	La posizione della Chiesa	12
7	Massoneria e religioni	13
8	Allegato 1: Lettera di Padre Pio al Suo Padre spirituale P. Agostino	16
9	Allegato 2: Regole massoniche	20
9.1	Prologo	20
9.2	Articolo I. DOVERI VERSO DIO E LA RELIGIONE	20
9.3	Articolo II. IMMORTALITA' DELL'ANIMA	20
9.4	Articolo III. DOVERI VERSO IL SOVRANO E LA PATRIA	21
9.5	Articolo IV. DOVERI VERSO L'UMANITA' IN GENERALE	21
9.6	Articolo V. BENEFICENZA	21
9.7	Articolo VI. ALTRI DOVERI MORALI VERSO GLI UOMINI	22
9.8	Articolo VII. PERFEZIONE MORALE DI SE STESSI	22
9.9	Articolo VIII. DOVERI VERSO I FRATELLI	23
9.10	Articolo IX. DOVERI VERSO L'ORDINE	23
10	Allegato 3: P2 (Loggia Propaganda Due)	25
10.1	Che cos'è	25
10.2	Lo Statuto	26
10.3	Vicende in cui è implicata la loggia P2	32
11	Allegato 4: Un rituale	34
12	Conclusioni	38
13	Bibliografia	41

1 Introduzione

Ogni tanto vari mass media pubblicano articoli che fanno riferimento alla Massoneria e qualche volta appaiono degli articoli sui rapporti tra la medesima e la Chiesa. Questo breve lavoro ha lo scopo di collezionare alcuni scritti presenti in rete e provocare delle riflessioni su questo delicato tema.

La Massoneria è detta anche *Libera Muratoria* o *Frammassoneria*, si definisce scuola del pensiero democratico, costituita da uomini liberi, in cui si formano uomini di spiritualità superiore: vuole rappresentare l'ideale della comunanza umana, che va cancellando dalla società ogni privilegio ed ostilità di razza, di casta e di nazione, onde congiungerle tutte, in armonica varietà, sotto una comune legge di libertà, di giustizia e d'amore.

La **Gran Loggia** del Grande Oriente d'Italia, tenutasi il 21 marzo 1987, ha definito l'identità dell'Istituzione muratoria nei seguenti termini:

- **è un ordine iniziatico**, i cui membri operano per **l'elevazione morale e spirituale dell'uomo e dell'Umana Famiglia**;
- La natura delle sue istituzioni è umanitaria, filosofica e morale. Essa lascia a ciascuno dei suoi membri la scelta e la responsabilità delle proprie opinioni religiose, ma **nessuno può essere ammesso in M. se prima non abbia dichiarato esplicitamente di credere nell'Essere Supremo**;
- non è una religione, né intende sostituirla alcuna: non pratica riti religiosi, non valuta le credenze religiose, non si occupa di nessun tema teologico e **non consente ai suoi membri di discutere il Loggia in materia di religione**;
- **lavora con propri metodi mediante l'uso di rituali e di simboli**, coi quali esprime ed interpreta i principi, gli ideali, le aspirazioni, le idee ed i propositi della propria essenza iniziatica;
- stimola la tolleranza, pratica la giustizia, aiuta i bisognosi, promuove l'amore per il prossimo e ricerca tutto ciò che unisce fra di loro gli uomini ed i popoli, per meglio contribuire alla realizzazione della fratellanza universale;
- afferma l'alto valore della singola persona umana, e riconosce ad ogni uomo il diritto di contribuire autonomamente alla ricerca della verità. Essa inizia soltanto uomini di buoni costumi, senza distinzione di razza o di ceto sociale;
- I Lavori di Loggia sono di natura strettamente riservata, ma non segreta;
- non permette ad alcuno dei suoi membri di partecipare od anche semplicemente di sostenere od incoraggiare qualsiasi azione che possa turbare la pace e l'ordine liberamente e democraticamente costituito dalla società;
- è apolitica. Essa impone ai suoi membri i doveri di lealtà civica, riserva loro il diritto di formarsi la propria opinione riguardo agli affari pubblici, ma né in Loggia né in qualsiasi altro momento dell'attività massonica è consentito loro di discutere in materia di politica;
- Il Massone è tenuto a rispettare scrupolosamente la carta Costituzionale dello Stato nel quale risiede o che lo ospita, e le leggi che ad essa si ispirano;
- I massoni hanno stima, rispetto e considerazione per le **donne**. Tuttavia, essendo la Massoneria l'erede della tradizione Muratoria operativa, **non le ammette nell'Ordine**;
- Ogni membro, al fine di rendere sacri i propri impegni, deve aver prestato Solenne **Promessa sul Libro della Legge**, da essa **ritenuta Sacra**¹.

¹ http://digilander.libero.it/DesEtangs/sommario_frame.htm

2 Ideologia

La massoneria si profila come entità e come fenomeno di carattere complesso, non riducibile alla sola dimensione ideologica o sociopolitica né, per contro, alla sola dimensione iniziatica e spirituale.

Ma mentre la prima è esplorabile e analizzabile mediante gli strumenti ben collaudati della ricerca scientifica, la seconda rimane impenetrabile a questi strumenti e richiede l'uso di altri e più adatti mezzi d'indagine.

L'esoterismo² è a tutti gli effetti l'universo sommerso e mal visualizzabile della massoneria, suo cuore e midollo, vero filo conduttore unitario attraverso il suo divenire, comune denominatore sotteso alla sua universalità e al suo cosmopolitismo, irresistibile segnale di richiamo per tutti gl'individui che nei tempi e a ogni latitudine hanno varcato le soglie del Tempio.

Nella presente esposizione di esoterismo si parla ben poco, anche se pare di avere già a sufficienza delucidato i motivi di questa apparente contraddizione con quanto or ora affermato in merito al ruolo dell'esoterismo nel contesto massonico, da cui consegue la costante necessità di tenerne presente l'influenza nell'esame del fenomeno muratorio pure laddove l'esoterismo non emerga in forma palese.

Purtroppo, in questi ultimi tempi, vi è una grande confusione a tale riguardo, alimentata ad arte da parte di una certa disinformazione organizzata. Riteniamo quindi opportuno riportare l'opinione tuttora vigente del Magistero della Chiesa che possono fornire un'utile documentazione sulla massoneria della quale papa Leone XIII disse:

"...Diretta ad un tempo contro la patria celeste e la terrena, contro la religione dei nostri padri e la civiltà trasmessaci con tanto splendore di scienze, lettere ed arti da loro, la guerra di cui parliamo, voi la capite, diletti figli, è doppiamente scellerata, e rea non meno di umanità offesa che di offesa divinità. Ma d'onde essa muove principalmente se non da quella setta massonica, della quale discorremmo a lungo nell'Enciclica *Humanum genus*³ del 20 aprile 1894 e nella più recente del 15 ottobre 1890 indirizzata ai vescovi, al clero e al popolo d'Italia? Con queste due lettere strappammo dal viso della massoneria la maschera onde si velava agli occhi dei popoli, e la mostrammo nella cruda sua deformità, nella sua tenebrosa e funestissima azione..." (Inimica Vis⁴, cap. 1 - pubblicata integralmente anche nel libro "La Santa famiglia").

² Esoterismo, dal greco *esoterikos* - esoterico - interno, usato per indicare insegnamenti riservati a una cerchia ristretta di discepoli, in contrapposizione a *exoterikos* - essoterico o exoterico - esterno, ovvero insegnamenti indirizzati a tutti.

³ Per approfondimenti si può vedere il sito: <http://digilander.iol.it/magistero/l13humag.htm>

⁴ Per approfondimenti si può vedere il sito:
<http://web.tiscali.it/arrigomuscio/inimica%20vis.htm>

3 Il Mistero delle Origini

Le origini della libera muratoria rimangono tuttora avvolte in un fitto mistero. Benché sia stata ipotizzata una continuità tra i collegia fabrorum romani, o corporazioni di mestiere istituite già nella Roma arcaica, e le corporazioni medioevali di muratori, per il tramite di maestranze bizantine o italiche (tra queste, i cosiddetti magistri comacini) operanti nell'alto Medioevo, nessuna prova documentaria è ancora emersa al riguardo.

Durante il medioevo, nei principali Paesi europei vennero a costituirsi numerose gilde o confraternite di muratori, in connessione con la ripresa delle costruzioni religiose e civili, in molti casi sotto il patronato o la direzione degli ordini monastici.

Si ha notizia infatti di diversi statuti o carte contenenti una disciplina del mestiere, dei rapporti reciproci tra membri delle corporazioni, tra membri e apprendisti, etc., ma soltanto negli antichi documenti inglesi e scozzesi sono riscontrabili elementi peculiari rinvenibili in seguito nella massoneria moderna, quali le allusioni a segreti del mestiere e a segni o modi di riconoscimento riservati agli operai ammessi nella corporazione.

Sono sopravvissute fino a oggi corporazioni di mestiere, tra cui quelle dei muratori e dei carpentieri, denominati rispettivamente compagnons in Francia e steinmetzen in Germania, caratterizzate da un apparato simbolico e da "leggende" del mestiere che presentano affinità con quelle massoniche e che quindi possono essere indicativi dell'appartenenza a un ceppo comune, per quanto remoto. Nondimeno, quando dopo il 1717 si verificò la diffusione della moderna massoneria inglese sul continente europeo, nei diversi Paesi non avvenne alcun travaso dalle preesistenti corporazioni di mestiere alla nuova organizzazione, che era ed è da considerare una diretta filiazione inglese.

Nei quasi tre secoli trascorsi dalla fondazione della Gran Loggia di Londra (1717), che segnò formalmente o convenzionalmente l'atto di trapasso dall'antica massoneria di mestiere o operativa a quella moderna o speculativa, sono state proposte varie teorie a spiegazione della specificità di essa rispetto a tutte le altre organizzazioni di mestiere, consistente nel suo patrimonio simbolico ed esoterico. Sono stati chiamati in causa il sacerdozio egiziano, i misteri eleusini, i pitagorici, gli esseni, le sette gnostiche e zoroastriane, il mitraismo, i druidi, il sufismo persiano e arabo, la qabbalah ebraica, i Templari, i catari, i Fedeli d'Amore, gli alchimisti, l'ermetismo rinascimentale, i Rosa Croce: in breve, l'intero retroterra esoterico della civiltà occidentale e del vicino Oriente.

Nonostante una pluralità di sorprendenti affinità e talvolta di coincidenze, nessuna vera prova sussiste in merito a eventuali rapporti di identità o di continuità tra qualcuno di questi supposti antecedenti e la massoneria. Diverso è il discorso per quanto concerne l'influenza che alcuni di essi possano aver esercitato nel processo di formazione della massoneria moderna, con riguardo soprattutto agli ultimi sopra menzionati. Evidenti innesti da talune eredità sapienziali, anche remote, sono ben attestati nella storia della massoneria ed emergono nitidamente dall'esame dei suoi rituali, in particolare per quanto concerne i diversi "sistemi ad alti gradi" che fin dalla prima metà del XVIII secolo vennero a stratificarsi sopra i gradi originari della massoneria di mestiere.

La massoneria soggettivamente si richiama a una tradizione iniziatica, trasmessa da uomo a uomo fin da epoche immemorabili, e perciò tale che la sua fondazione non può essere situata in un'epoca storicamente determinata né essere attribuita all'opera di un singolo uomo o gruppo di uomini. Conforme a questi presupposti, le origini della massoneria sono leggendarie o mitiche e, nella sua interna concezione, l'iniziazione muratoria non differisce dalle iniziazioni delle età più antiche, con le quali intrattiene rapporti di singolare somiglianza, al punto che, come si è detto, ne sono state ipotizzate le ascendenze più disparate e remote.

Ne consegue che accanto alla storia reale della massoneria, per tale intendendo quella ricostruibile attraverso gli usuali strumenti della ricerca storica, ne sussiste o acquista rilevanza un'altra, anch'essa "storia" ma in senso molto peculiare, o più propriamente metastoria, che prescinde dal dato documentario e s'inscrive in un orizzonte diverso, nel quale i nomi, le date e gli avvenimenti s'inseriscono nella dimensione sacrale del simbolo e acquistano un significato "altro" rispetto a quello profano.

Le due "storie" non si escludono reciprocamente, ma confluiscono entrambe in una nozione di tradizione leggibile e decifrabile secondo almeno due ottiche diverse, quella della lettera e quella dello spirito, governate da scritture e da cifre non omogenee.

4 Segreto e Riservatezza

Società iniziatica e non "società segreta", la libera muratoria si fonda tuttavia su un "segreto", cioè su un contenuto "non comunicabile" e "non esprimibile", la cui conoscenza è possibile soltanto attraverso l'esperienza vissuta dell'iniziazione. Il vincolo del segreto sui riti iniziatici è ben attestato dall'antichità pre-cristiana, ma si ritrova anche successivamente. Curiosamente una delle migliori definizioni del segreto iniziatico è dovuta all'avventuriero veneziano Giacomo Casanova, come questi la espose nelle sue Memorie:

Coloro che si determinano a farsi iniziare liberi muratori soltanto per pervenire a conoscere il segreto, possono sbagliarsi, perché può capitar loro di vivere cinquant'anni maestri muratori senza mai giungere a penetrare il segreto di questa confraternita...

Il segreto della libera muratoria è inviolabile per sua propria natura, perché il libero muratore che lo conosce, lo conosce soltanto per averlo indovinato. Egli non lo ha appreso da alcuno. L'ha scoperto a forza di frequentare la loggia, di osservare, di ragionare e di dedurre. Quando egli vi è pervenuto, si guarda bene dal partecipare la sua scoperta a chicchessia, fosse anche il suo miglior amico massone, poiché, se costui non ha avuto il talento di penetrare il segreto, non avrà neppure quello di trarne partito apprendendolo oralmente. Questo segreto sarà dunque sempre un segreto.

Tutto quello che si fa in loggia deve essere segreto; ma coloro i quali per una disonesta indiscrezione non si sono fatto scrupolo di rivelare ciò che vi si fa, non hanno certo rivelato l'essenziale. Come avrebbero potuto rivelarlo se non lo conoscevano? Se l'avessero compreso, non avrebbero rivelato le cerimonie.

Codesto segreto concerne quindi gli elementi propri dell'iniziazione e del suo apparato simbolico-rituale, e non già ipotetiche attività svolte clandestinamente al riparo del Tempio, inconfessabili perché disdicevoli sotto il profilo morale e giuridico. Altra cosa è la riservatezza, ossia la facoltà di ogni associazione liberamente costituita di pubblicizzare o di non pubblicizzare le sue attività, quando non siano illecite o vietate dall'ordinamento giuridico. A questo riguardo va precisato che comunque pressoché tutti i rituali dei lavori muratori e delle relative cerimonie di iniziazione sono stati stampati in ogni lingua, a partire almeno dal terzo decennio del XVIII secolo, e che i nominativi dei dirigenti, così come le ubicazioni delle logge, sono sempre stati noti.

Lo scopo dichiarato e autentico dell'iniziazione muratoria è il perfezionamento spirituale del singolo individuo. Infatti, essa consiste nell'ammissione del candidato in un Tempio, ossia in un luogo esplicitamente sacro, che si pone a ricordo e a perpetuazione del Tempio di Gerusalemme. Mentre quello era consacrato a YHVH, il Dio dell'Antico Testamento, questo è costruito "alla Gloria del Grande Architetto dell'Universo", nomen di sostituzione che si conforma a un tempo all'impronunciabilità del Nome divino, alle origini di mestiere della muratoria e del suo patrimonio simbolico, e all'universalismo proprio dell'esoterismo. Corollari e conseguenza logica di questa primaria finalità sono gli scopi del perfezionamento morale del singolo e l'estensione di siffatta opera di perfezionamento, sul duplice piano spirituale/morale, all'intera società, intesa come "umana famiglia".

Carattere peculiare ancorché non esclusivo dell'iniziazione muratoria è la sua dimensione collettiva: l'iniziazione è conferita al candidato da una collettività di iniziati e dà initium a un percorso conoscitivo di natura esoterica che prevede periodici momenti di confronto e di lavoro comune nell'unità-loggia, secondo un piano scandito da un preciso rituale e da un apparato di simboli, la cui funzione è quella di rivelarsi gradualmente al singolo iniziato e alla sua comprensione, che va progressivamente affinata mediante sforzi individuali, nei quali è dato avvalersi dell'esempio fornito dagli altri iniziati e, ove necessario e possibile, della loro assistenza.

5 Le Costituzioni dei Liberi Muratori

"Le Costituzioni dei Liberi Muratori" di James Anderson riguarda i Doveri di un Libero Muratore.

E' un documento del 1723 come sunto di antichi documenti di Logge di oltremare, e di quelle di Inghilterra, Scozia e Irlanda, per l'uso delle Logge di Londra. Viene consigliato come lettura quando si fanno nuovi Fratelli o quando il Maestro lo ordina all'interno della Loggia.

I. Concernente Dio e la religione

Un muratore è tenuto per la sua condizione a obbedire alla legge morale; e se intende rettamente l'Arte non sarà mai un ateo stupido né un libertino irreligioso. Ma sebbene nei tempi antichi i Muratori fossero obbligati in ogni Paese ad essere della religione di tale Paese o Nazione, quale essa fosse, oggi peraltro si reputa più conveniente obbligarli soltanto a quella Religione nella quale tutti gli uomini convengono, lasciando loro le loro particolari opinioni; ossia essere uomini buoni e sinceri o uomini di onore ed onestà, quali che siano le denominazioni o le persuasioni che li possono distinguere; per cui la Muratoria diviene il Centro di Unione, e il mezzo per conciliare sincera amicizia fra persone che sarebbero rimaste perpetuamente distanti.

II. Del magistrato civile supremo e subordinato

Un Muratore è un pacifico suddito dei Poteri Civili, ovunque egli risieda o lavori e non deve essere mai coinvolto in complotti e cospirazioni contro la pace e il benessere della Nazione, né condursi indebitamente verso i Magistrati inferiori; poiché la Muratoria è stata sempre danneggiata da guerre, massacri e disordini, così gli antichi Re e Principi sono stati assai disposti ad incoraggiare gli uomini dell'Arte, a causa della loro tranquillità e lealtà; per cui essi praticamente risposero ai cavilli dei loro avversari e promossero l'onore della fraternità che sempre fiorì nei tempi di pace. Cosicché se un Fratello divenisse un ribelle contro lo Stato, non deve essere favorito nella sua ribellione ma piuttosto compianto come uomo infelice; e, se non convinto di altro delitto, sebbene la leale Fratellanza possa e debba sconfessare la sua ribellione e non dare ombra o base per la gelosia politica del governo in essere, egli non può venire espulso dalla Loggia ed il suo vincolo rimane irrevocabile.

III. Delle Logge

Una loggia è un luogo dove i Muratori si raccolgono e operano; per cui tale assemblea, o debitamente organizzata società di Muratori, è chiamata una Loggia, e ogni fratello deve appartenere ad una ed essere soggetto alle sue norme e ai regolamenti generali. Essa è particolare o generale e ciò si comprenderà meglio frequentandola e mediante i regolamenti inerenti della Loggia generale o Gran Loggia. Nei tempi antichi, né Maestro né Compagno poteva esservi assente, specialmente quando convocato a comparirvi, senza incorrere in severa censura, salvo che non risultasse al Maestro e ai Sorveglianti che forza maggiore lo aveva impedito. Le persone ammesse come membri di una Loggia devono essere uomini buoni e sinceri, nati liberi e di età matura e discreta, non schiavi, non donne, non uomini immorali o scandalosi, ma di buona reputazione.

IV. Dei maestri, sorveglianti, compagni e apprendisti

Tutte le preferenze fra i Muratori sono fondate soltanto sul valore reale e sul merito personale: che così i committenti siano serviti bene, che i Fratelli non debbano vergognarsi né che l'Arte Reale venga disprezzata: Perciò nessun Maestro o Sorvegliante sia scelto per anzianità ma per il suo merito. È impossibile descrivere tali cose per iscritto e ogni Fratello deve stare al suo posto e addestrarsi in una via peculiare a questa Fraternità: i candidati possono sapere soltanto che nessun Maestro può assumere un Apprendista se non ha bastevole occupazione per lui, se non è un giovane perfetto, non avente nel suo corpo mutilazioni o difetti che lo possano rendere incapace di apprendere l'Arte, di servire il committente del Maestro e di essere creato Fratello e poi a tempo debito Compagno d'Arte, quando egli abbia servito un termine di anni quale comporta il costume del Paese; e che egli discenda da genitori onesti; che così, se altrimenti qualificato, egli possa accedere all'onore di essere il Sorvegliante e poi li Maestro della Loggia, il Gran Sorvegliante ed anche il Gran Maestro di tutte le Logge, secondo il suo merito.

Nessun Fratello può essere Sorvegliante se non ha svolto il ruolo di Compagno d'Arte, né Maestro se non ha funzionato da Sorvegliante, né Grande Sorvegliante se non è stato Maestro di una Loggia, né Gran Maestro se non è stato Compagno d'Arte prima della sua elezione, essendo anche di nobile nascita o gentiluomo delle più elevate maniere o eminente studioso od originale architetto o altro artista, discendente da genitori onesti e che sia di merito singolarmente grande nella opinione delle Logge. E per il migliore, più agevole e più onorevole adempimento di tale ufficio, il Gran Maestro ha il potere di scegliere il suo proprio Deputato Gran Maestro che deve essere, o essere stato precedentemente, il Maestro di una Loggia particolare, ed ha il privilegio di agire come può agire il Gran Maestro, suo principale, a meno che il detto principale sia presente o interponga la sua autorità con una lettera.

Questi Ordinatori o Governatori, supremi e subordinati, dell'antica Loggia, devono essere obbediti nei loro rispettivi ambiti da tutti i Fratelli, secondo gli antichi doveri e regolamenti, con tutta umiltà, reverenza, amore e alacrità.

V. Della condotta dell'arte nel lavoro

Tutti i Muratori devono lavorare onestamente nei giorni di lavoro, onde possano vivere decorosamente nei giorni di festa; e il tempo stabilito dalla legge del paese, o confermato dal costume, deve essere osservato. Il più esperto dei Compagni d'Arte deve essere scelto o nominato Maestro, o sovrintendente del lavoro del committente; deve essere chiamato Maestro da coloro che lavorano sotto di lui. Gli uomini dell'Arte devono evitare ogni cattivo linguaggio e non chiamarsi fra loro con alcun nome spregevole ma Fratello o Compagno; ed essere cortesi fra loro sia dentro che fuori dalla Loggia. Il Maestro, conscio della sua abilità, condurrà il lavoro del committente nel modo più ragionevole e lealmente impiegherà le sostanze di questi come se fossero le sue proprie; né darà ad alcun Fratello o Apprendista un salario superiore a quanto realmente merita. Sia il Maestro che i Muratori ricevuti il loro giusto salario devono essere fedeli al committente ed onestamente compiere il suo lavoro, sia a misura che a giornata; non debbono lavorare a misura quando è ancora usanza lavorare a giornata. Nessuno deve manifestare invidia per la prosperità di un Fratello, né soppiantarlo o fargli togliere il suo lavoro se egli è capace di compierlo; nessuno può finire il lavoro di un altro per l'utile del committente, se non ha piena coscienza dei progetti e dei disegni di colui che l'ha cominciato. Quando un Compagno dell'Arte è scelto come Sorvegliante del lavoro sotto il Maestro, egli deve essere leale sia col Maestro che coi Compagni, deve accuratamente sorvegliare il lavoro nell'assenza del Maestro a beneficio del committente; ed i Fratelli devono obbedirgli. Tutti i Muratori impiegati riceveranno il loro salario docilmente, senza mormorazioni e senza ribellioni, e non lasciare il Maestro fino a che il lavoro sia compiuto. Un Fratello più giovane deve venire istruito nel lavoro per impedire che sprechi materiale per inesperienza e perché si ingrandisca e si mantenga nell'amore fraterno. Tutti gli arnesi usati nel lavoro devono essere approvati dalla Gran Loggia. Nessun lavorante deve essere adibito a lavori propri della Muratoria, né i Liberi Muratori potranno mai lavorare con coloro che sono non liberi, senza una

urgente necessità; né essi possono insegnare ai lavoranti e ai Muratori non accettati, come devono insegnare a un Fratello o Compagno.

VI. Del Comportamento, ossia:

1. Nella Loggia allorché costituita

Non dovete formare comitati particolari o separate conversazioni senza l'assenso del Maestro, non trattare di alcuna cosa inopportuna o sconveniente, non interrompere il Maestro o i Sorveglianti, o alcun Fratello che parla col Maestro: Non occuparvi di cose ridicole o scherzose mentre la Loggia è impegnata in altre serie e solenni; non usare alcun linguaggio sconveniente sotto alcun pretesto; ma rivolgere la dovuta riverenza al vostro Maestro, ai Sorveglianti, ai Compagni e inducendo questi al rispetto.

Se qualsiasi accusa fosse promossa, il Fratello trovato colpevole deve accettare il giudizio e la decisione della Loggia, che è giudice idoneo e competente di tutte queste controversie (a meno che non portiate appello alla Gran Loggia) e davanti alla quale devono essere portate, a meno che un lavoro del committente non debba venire interrotto, nel qual caso ci si dovrà regolare opportunamente; ma non dovete andare in giudizio per quanto concerne la Muratoria, senza assoluta necessità riconosciuta dalla Loggia.

2. Comportamento quando la Loggia è chiusa ed i Fratelli non sono usciti

Potete divertirvi con innocente allegria, trattandovi l'un l'altro a vostro talento, ma evitando ogni eccesso, o di spingere alcun Fratello a mangiare o bere oltre la sua inclinazione o di impedirgli di andare quando le circostanze lo chiamano, o di fare o dire cose offensive e che possono impedire una facile e libera conversazione; poiché questo turberebbe la nostra armonia e vanificherebbe i nostri lodevoli propositi. Perciò né ripicche o questioni personali possono essere introdotte entro la porta della Loggia, ancor meno qualsiasi questione inerente la Religione o le Nazioni o la politica dello Stato, noi essendo soltanto, come Muratori, della summenzionata Religione Universale; noi siamo inoltre di tutte le Nazioni, Lingue, Discendenze e Idiomi e siamo avversi a tutte le politiche, come a quanto non ha mai portato al benessere della Loggia né potrebbe portarlo mai. Questo dovere è stato sempre strettamente posseduto e osservato; ma specialmente dal tempo della Riforma in Britannia, o il dissenso e la secessione di tali nazioni dalla Comunione di Roma.

3. Comportamento quando i Fratelli si incontrano senza estranei ma non in una Loggia costituita

Vi dovete salutare l'un l'altro in modo cortese, come siete stati istruiti, chiamandovi Fratello l'un l'altro, liberamente fornendovi scambievoli istruzioni che possano essere utili, senza essere visti o uditi, e senza prevalere l'un sull'altro o venendo meno al rispetto dovuto ad ogni Fratello, come se non fosse Muratore. Per quanto tutti i Muratori siano, come Fratelli, allo stesso livello, pure la Muratoria non toglie ad un uomo quell'onore di cui godeva prima; piuttosto aumenta tale onore, specialmente se egli avrà benemeritato della Fratellanza si deve onore a colui cui è dovuto, ed evitare le cattive maniere.

4. Comportamento in presenza di estranei non Massoni

Sarete cauti nelle vostre parole e nel vostro portamento affinché l'estraneo più accorto non possa scoprire o trovare quanto non è conveniente che apprenda; e talvolta dovrete sviare un discorso e manipolarlo prudentemente per l'onore della rispettabile Fratellanza.

5. Comportamento in casa e nelle vicinanze

Dovete agire come si conviene a uomo morale e saggio; particolarmente non lasciate che la vostra famiglia, amici e vicini conoscano quanto riguarda la Loggia, ecc. ma saggiamente tutelate l'onore vostro e quello dell'antica Fratellanza, per ragioni da non menzionare qui. Voi dovete anche tutelare la vostra salute non intrattenendovi troppo a lungo o troppo lontano da casa, dopo che le ore di Loggia sono passate; ed evitando la ghiottoneria e l'ubriachezza, affinché le vostre famiglie non siano trascurate od offese, né voi inabilitati a lavorare.

6. Comportamento verso un Fratello straniero

Lo esaminerete cautamente, conducendovi secondo un metodo di prudenza affinché non siate ingannati da un ignorante falso Pretendente, che dovrete respingere con disprezzo e derisione) guardandovi dal fargli alcun segno di riconoscimento.

Ma se accertate che egli è un vero e genuino Fratello, dovete rispettarlo di conseguenza; e se egli è in bisogno, dovete aiutarlo se potete, oppure indirizzarlo dove possa venire aiutato: Dovete occuparlo per qualche giornata di lavoro oppure raccomandarlo perché venga occupato. Ma non siete obbligato a fare oltre la vostra possibilità, soltanto a preferire un Fratello povero, che è un uomo buono e sincero, prima di qualsiasi altra persona povera nelle stesse circostanze.

Finalmente, tutti questi doveri voi dovete osservare ed anche quelli che vi saranno comunicati per altra via; coltivando l'amore fraterno, la pietra di fondazione e di volta, il cemento e la gloria di questa antica Fratellanza, evitando tutte le dispute e questioni, tutte le maldicenze e calunnie, non consentendo agli altri di diffamare qualsiasi onesto Fratello, ma difendendo il suo carattere e dedicandogli i migliori uffici per quanto consentito dal vostro onore e sicurezza e non oltre. E se qualcuno vi fa ingiuria, dovete rivolgervi alla vostra o alla sua Loggia e, dopo, appellarvi alla Gran Loggia nelle assemblee trimestrali e quindi alla Gran Loggia annuale, come è stato l'antico lodevole costume dei nostri antenati in ogni Nazione; non dovete intraprendere un processo legale a meno che il caso non possa venire risolto in altro modo e pazientemente affidatevi all'onesto e amichevole consiglio del Maestro e dei Compagni, allorché essi vogliono evitare che voi compariate in giudizio contro estranei e vi esortano ad eccelerare il corso della giustizia, che così farete meglio l'interesse della Muratoria con migliore alacrità e successo; ma, rispetto a Compagni o Fratelli in giudizio, il Maestro e i Fratelli dovranno gentilmente offrire la loro mediazione, che a loro deve essere con riconoscenza affidata dai Fratelli contendenti; e se tale sottomissione è impraticabile, questi potranno condurre il loro processo o causa, senza animosità e senza collera (non nel modo comune), facendo, od omettendo quanto possa compromettere l'amore fraterno, e buoni uffici devono essere rinnovati e continuati; che tutti possano vedere la benefica influenza della Muratoria, come tutti i veri Muratori hanno fatto dal principio del mondo e faranno fino alla fine del tempo.

Amen, così sia.

6 La posizione della Chiesa

"Un cattolico non può far parte di società segrete specie di quelle che, come la massoneria, rifiutano i dogmi cattolici e favoriscono una religione naturale".

"Rimane immutato il giudizio negativo della Chiesa nei riguardi delle associazioni massoniche, poiché i loro principi sono stati sempre considerati inconciliabili con la dottrina della Chiesa e, perciò, l'iscrizione ad esse rimane proibita. **I fedeli che appartengono ad associazioni massoniche sono in stato di peccato grave e non possono accedere alla comunione**".

(Papa Ratzinger) - Giornale di Brescia - 4-11-1992-pag.25

Sono 586 gli interventi magistrali dei Pontefici sulla massoneria. Il 28 aprile 1738 si ha il primo documento pontificio sulla massoneria: Papa Clemente XII, con la lettera apostolica "In eminenti", mette in guardia i credenti contro tale organizzazione. Tale Enciclica è stata riconfermata con valore eterno da Papa Benedetto XIV con la sua Enciclica "Providaeas Romanorum" emanata il 28 aprile 1738 (è possibile scaricarla dal sito internet www.europart.it/jubilaeum). Dal 1738 fino alla morte di papa Leone XIII, nel 1903, si registra la fase più ricca del magistero pontificio sulla massoneria, corrispondente allo sviluppo e alla diffusione delle Logge. L'Humanum genus di Leone XIII può ben essere definita l'enciclica quadro sul tema. La sua impostazione è eminentemente sociologica poiché descrive le ricadute filosofiche e morali della massoneria in un contesto segnato dall'indifferentismo religioso. La massoneria viene condannata in quanto segna il trionfo del relativismo ed è volta a **"distuggere dalle fondamenta tutto l'ordine religioso e sociale nato dalle istituzioni cristiane e creare un nuovo ordine a suo arbitrio"**.

Una seconda fase del magistero può essere circoscritta al periodo che va dall'inizio del pontificato di Pio X nel 1903 all'apertura del concilio Vaticano II nel 1962. La condanna della massoneria da parte della chiesa viene codificata nel codice di Diritto canonico del 1917, promulgato da Papa Benedetto XV, e nelle Costituzioni sinodali del Primo Sinodo Romano, indetto da papa Giovanni XXIII nel 1960. Il canone 2335 del Codice di diritto canonico sancisce la scomunica per "tutti coloro i quali danno il proprio nome alla setta massonica o ad altre associazioni dello stesso genere, che complottano contro la chiesa e contro i legittimi poteri civili. L'appellativo di "setta massonica" viene quindi ripreso dall'art. 247 delle Costituzioni sinodali del Primo Sinodo Romano.

Dal Concilio Vaticano II sino al 1983 il magistero non nomina più la massoneria. Nel 1983 il nuovo Codice di diritto canonico prevede che sia punito "chi dà il nome ad un'associazione che complotta contro la chiesa". La trasformazione di questo canone è stata subito interpretata come abolizione della scomunica della massoneria. In realtà, il 26 novembre 1983 è stata resa nota la Dichiarazione della congregazione per la Dottrina della Fede nella quale si conferma che "rimane immutato il giudizio della chiesa nei riguardi delle associazioni massoniche, poiché i loro principi sono sempre stati considerati inconciliabili con la dottrina della chiesa e perciò l'iscrizione ad esse rimane proibita".

Giovanni Cantoni-Avvenire-12-12-1993

In un articolo apparso su L'Osservatore romano del 23 febbraio 1985, viene fornita infine una "motivazione ufficiosa" alla reiterata condanna della massoneria espressa nella Dichiarazione del 1983. In essa si confuta esplicitamente l'argomentazione secondo la quale la massoneria "non allontanerebbe nessuno dalla sua religione" perchè costituisce "un momento di coesione per tutti coloro che credono nell'Architetto dell'universo". E' questa una "concezione simbolica relativistica", inaccettabile per un cattolico, per il quale "non è possibile vivere la sua relazione con Dio in una duplice modalità, scindendola cioè in una forma umanitaria, sovraconfessionale, ed in una forma interna, cristiana".

7 Massoneria e religioni

E' importante affrontare anzitutto il problema delle origini della massoneria, distinguendo fra una "*origine sociologica*" e una "*origine storica*". Dal punto di vista sociologico la massoneria nasce dal disagio della modernità e dal desiderio — o dall'illusione — di trovare un minimo comune denominatore fra tante religioni e culture diverse nella situazione di pluralismo ideologico che caratterizza l'evo moderno.

Dal punto di vista storico l'origine della massoneria è legata ai "manifesti" degli anni 1614-1616 che creano la leggenda dei **Rosacroce**, misteriosi iniziati che custodirebbero, appunto, il segreto del "**fondo**" comune in grado di unificare le religioni e le culture. La ricerca degli inesistenti Rosacroce crea nel Seicento un movimento culturale, che finisce per cercarli nelle "**logge**" — ma l'espressione è tardiva — delle **corporazioni dei liberi muratori** — *freemasons* in inglese, da cui gli italiani "frammassoni" e "massoni" —, che vengono "infiltrate" da ricercatori di segreti rosacroceiani che a poco a poco finiscono — complice anche la diminuita importanza economica delle corporazioni — per diventare la maggioranza degli aderenti. E a questo punto — al termine di un processo più che secolare — viene fondata, nel 1717, la Gran Loggia di Londra e ne vengono elaborate, nel 1723, le prime *Costituzioni*. Dopo una "*mappa*" delle diverse obbedienze e riti massonici, Massimo Introvigne si chiede perché la massoneria — o meglio le massonerie — "*facciano problema*" per la Chiesa cattolica e per altre Chiese e comunità cristiane che vietano la "*doppia appartenenza*" dei loro fedeli alle organizzazioni massoniche. Dopo avere distinto fra diversi tipi di anti-massonismo, l'autore distingue fra argomenti di fatto e di principio nella critica cattolica alle massonerie, e attira l'attenzione sull'importanza centrale del metodo massonico che insegna comunque il relativismo e il carattere "*negoziabile*" di ogni dottrina e di ogni verità, ed è quindi incompatibile con la fede cattolica. Mentre i *risultati* sono diversi a seconda delle massonerie, delle obbedienze e delle logge, il *metodo* è l'elemento che qualifica ogni massoneria in quanto tale, e il metodo è intrinsecamente relativista.

E' poi interessante esaminare la controversa questione delle influenze del rituale massonico sulla cerimonia del tempio mormone, e riassumere i successivi conflitti fra massoneria e mormonismo sfociati, dopo l'esodo dei mormoni nello Utah, in un'aperta ostilità. Mentre si afferma spesso che la massoneria ammette nelle sue file tutti gli uomini senza distinzione di religione, un'eccezione esisteva proprio nello Utah per i fedeli di una specifica religione — i mormoni — nei cui confronti il rifiuto dell'affiliazione da parte della massoneria è stato revocato soltanto nel 1984.

Don Ernesto Zucchini, del clero di Massa Carrara-Pontremoli, indaga su *La massoneria e le origini dei testimoni di Geova*, mostrando come il personaggio che si trova alle origini di questi ultimi, il pastore Charles Taze Russell (1852-1916), ebbe certamente familiarità con i simboli e con il linguaggio massonico, mentre la questione della sua effettiva affiliazione alla massoneria rimane dubbia. L'influenza della massoneria sulle origini dei testimoni di Geova non deve essere però esagerata, perché — al di là di elementi simbolici — i contenuti sono profondamente diversi. Dopo la morte di Charles Taze Russell, i suoi successori alla guida dell'organizzazione geovista hanno del resto preso la strada di un aperto anti-massonismo.

Un ultimo elemento di collegamento fra massoneria e nuova religiosità contemporanea è rintracciato dallo psichiatra Ermanno Pavesi, di Alleanza Cattolica e segretario generale della FEAMC, la Federazione Europea delle Associazioni dei Medici Cattolici, in *Franz Anton Mesmer (1734-1815) e il magnetismo animale. Da teoria medica a conoscenza iniziatica*. Franz Anton Mesmer, medico svevo che si trova alle origini insieme dello spiritismo e della moderna psicologia del profondo, nonché di diversi fenomeni della nuova religiosità, ebbe — come l'autore documenta — una serie di rapporti complessi con la massoneria del suo tempo e fondò un ordine para-massonico, la Società dell'Armonia Universale.

Volendo poi eliminare il rapporto con la chiesa Cattolica la tempestività della condanna cattolica della massoneria, che interviene già nel 1738 con la lettera apostolica *In eminenti apostolatus specula* di Papa Clemente XII. Propone quindi una periodizzazione in quattro fasi degli interventi magisteriali sulla massoneria: una *prima* (1738-1903) caratterizzata da un gran numero di documenti fra cui spicca l'enciclica *Humanum genus* di Papa Leone XIII (1884); una *seconda* (1903-1962), il cui elemento saliente è la scomunica contenuta nel

Codice di Diritto Canonico del 1917; una *terza* (1962-1981) di "silenzio magisteriale", con rari accenni; una *quarta*, iniziata nel 1981, che ha al suo centro la *Dichiarazione sulla massoneria* della Congregazione per la Dottrina della Fede del 1983.

Ai documenti del magistero si affiancano interventi episcopali e l'opera di studio di esperti cattolici, sostanzialmente mai cessata. Quanto al contenuto del magistero, Giovanni Cantoni ne riscontra gli elementi centrali nella condanna del naturalismo e del relativismo massonici. La prima viene sviluppata principalmente nell'enciclica *Humanum genus* di Leone XIII, dove non mancano tuttavia riferimenti anche al relativismo. La scomunica del Codice di Diritto Canonico irrigidisce, per forza di cose, tutta la ricchezza del magistero leoniano in una formula breve che finisce per prestarsi, negli ultimi anni di vigenza del Codice, a interpretazioni maliziose secondo le quali i cattolici avrebbero potuto aderire a quelle, fra le molte e diverse forme di massoneria, che non "*complottavano*" contro la Chiesa, secondo l'espressione del canone 2335.

Il nuovo Codice di Diritto Canonico non ha riportato un riferimento *nominatim* alla massoneria, ma contemporaneamente alla sua entrata in vigore la *Dichiarazione* della Congregazione per la Dottrina della Fede ha confermato l'esclusione dai sacramenti per i cattolici che si iscrivono a qualunque forma di massoneria, prescindendo totalmente dall'elemento del "*complotto*".

La "motivazione" ufficiosa pubblicata nel 1985 su *L'Osservatore Romano* rappresenta un'adeguata presa di posizione di fronte a una situazione massonica internazionale quanto mai variegata e complessa. Gli ultimi interventi dottrinali della Chiesa contro il relativismo — in particolare l'enciclica *Veritatis splendor* del 1993 — colpiscono del resto, senza nominarlo esplicitamente, il "**massonismo**", elemento di mentalità diffuso nel mondo contemporaneo che non si riduce alla sola cerchia di quanti aderiscono in esplicito alla massoneria. La genesi e la portata del documento del 1983 vengono ricostruite da S. E. mons. Josef Stimpfle, arcivescovo emerito di Augusta, nel contributo intitolato *Dall'indagine dei vescovi tedeschi (1974-1980) al documento vaticano del 1983*. Il prelado ricorda l'ampia indagine di una commissione di vescovi tedeschi — da lui guidata — che si confrontò con le Grandi Logge Unite di Germania in un'atmosfera di dialogo lungo e rispettoso. Al termine la Conferenza Episcopale Tedesca raggiunse la conclusione che — principalmente a causa del relativismo — **non era ammissibile per i fedeli cattolici la "doppia appartenenza" alla massoneria**, non solo nel caso di obbedienze anticlericali ma anche nel caso di organizzazioni come la Große Landesloge tedesca che si definisce un "**ordine di massoni cristiani**".

Del lavoro della Conferenza Episcopale Tedesca tenne ampio conto la Congregazione per la Dottrina della Fede nell'elaborazione del documento del 1983. Sulla portata di tale documento torna nel contributo finale del volume — *Cattolici e massoneria: dialogo e "doppia appartenenza"* — mons. Giuseppe Casale. Dopo avere ricostruito i rapporti fra massoneria e nuove religioni — che esistono, ma non devono essere sopravvalutati — e fatto cenno ai rapporti fra Chiesa e nuove religioni, più ampiamente illustrati in altre opere curate dal CESNUR — il presule insiste sulla distinzione fra "dialogo" — possibile a certe condizioni con tutti, quindi anche con i massoni — e "**doppia appartenenza**", **sempre inammissibile fra Chiesa cattolica e massoneria**.

"Non spetta alle massonerie — conclude mons. Giuseppe Casale — dichiarare se la doppia appartenenza è possibile o no. Non spetta neppure ai singoli vescovi, o alle conferenze episcopali, tanto meno a singoli sacerdoti o teologi (non ne mancano che esprimono opinioni bizzarre, ma queste opinioni non sono quelle della Chiesa). Il giudizio spetta soltanto a Roma, e Roma lo ha formulato in modo chiaro".

Non è forse eccessivo e retorico affermare che il volume del CESNUR colma un vuoto, giacché da anni — e in particolare dopo l'importante Dichiarazione del 1983 — non venivano più pubblicate opere di sintesi sui rapporti fra la massoneria e le religioni, e in particolare fra la massoneria e la Chiesa cattolica. Il taglio scientifico — tipico di tutta la produzione del CESNUR — non impedisce al volume di ribadire con estrema chiarezza la posizione attuale del

magistero cattolico, contro ogni tipo di fraintendimento e di ambiguità. In un momento storico caratterizzato da un grande interesse per il problema massonico — non sempre correttamente impostato e, quindi, adeguatamente affrontato — non si può che auspicare a quest'opera la massima diffusione, non soltanto fra gli specialisti.

8 Allegato 1: Lettera di Padre Pio al Suo Padre spirituale P. Agostino

"Mio carissimo Padre,

venerdì mattina ero ancora a letto, quando mi apparve Gesù. Era tutto malconco e sfigurato. Egli mi mostrò una grande moltitudine di sacerdoti regolari e secolari, fra i quali diversi dignitari ecclesiastici; di questi, chi stava celebrando, chi stava parlando e chi si stava svestendo dalle sacre vesti. La visita di Gesù in angustie mia dava molta pena, perciò volli domandargli perché soffrisse tanto. Nessuna risposta n'ebbi. Però il suo sguardo si riportò verso quei sacerdoti; ma poco dopo, quasi inorridito e come se fosse stanco di guardare, ritirò lo sguardo ed allorché lo rialzò verso di me, con grande orrore, osservai due lacrime che gli solcavano le gote. Si allontanò da quella turba di sacerdoti con una grande espressione di disgusto sul volto, gridando: "Macellai!".

E, rivolto a me, disse: "Figlio mio, non credere che la mia agonia sia stata di tre ore, no; io sarò, per cagione delle anime da me più beneficate, in agonia sino alla fine del mondo. Durante il tempo della mia agonia, figlio mio, non bisogna dormire. L'anima mia va in cerca di qualche goccia di pietà umana, ma ahimè mi lasciano solo sotto il peso della indifferenza. L'ingratitude ed il sonno dei mie ministri mi rendono più gravosa l'agonia.

Ahimè, come corrispondono male al mio amore! Ciò che più mi affligge è che costoro, al loro **indifferentismo** aggiungono il **disprezzo**, **l'incredulità**. Quante volte ero lì per lì per fulminarli, se non ne fossi stato trattenuto dagli Angioli e dalle anime di me innamorate... Scrivi al padre tuo e narragli ciò che hai visto ed hai udito da me questa mattina. Digli che mostri la tua lettera al Padre provinciale...".

Gesù continuò ancora, ma quello che disse non potrò giammai rivelarlo a creatura alcuna di questo mondo. Questa apparizione mi cagionò tale dolore nel corpo, ma più ancora nell'anima, che per tutta la giornata fui prostrato ed avrei creduto di morirne se il dolcissimo Gesù non mi avesse già rivelato....

Gesù, purtroppo, ha ragione di lamentarsi della nostra ingratitude! Quanti disgraziati nostri fratelli corrispondono all'amore di Gesù col buttarsi a braccia aperte nell'infame setta della Massoneria! Preghiamo per costoro acciocché il Signore illumini le loro menti e tocchi il loro cuore (...)"

"Nella televisione pubblica c'è una fetta di cultura laica profondamente anticattolica e legata alla massoneria. Nella Rai c'è un corridoio privilegiato per tutto quanto appartiene ad una sinistra egemonizzata al PDS. Questa sinistra, come si vede nell'Usigrai non è disposta a cedere nemmeno un pezzetto dell'egemonia: tutte le volte che sentono che se ne sta erodendo una minima parte gridano alla dittatura".

"Sulla terra nessuno può regnare, se non fa alleanza con il principe di questo mondo"⁵.

"Nel 1888, Bossane, vecchio esattore delle poste a Saint-Félicien, nell'Ardèche, diede la sua dimissione da membro della Loggia degli Amici degli Uomini d'Annonay. Con un raro coraggio volle che la sua dimissione fosse pubblicata, e per farla conoscere scrisse una lettera al "Courrier de Tournon". Egli disse: "Stanco d'aver assistito a riunioni tenute a Annonay, a Lione, a Valenza, a Vienna (Francia), a Ginevra, a Losanna, senza aver imparato nulla, e non volendo entrare nei gradi supremi per non aver giuramenti da custodire, ho potuto mettermi in

⁵ Franco Cardini- Avvenire 10/12/1994-pag. 18

relazione con alti dignitari di differenti nazionalità. Quello che ho appreso e che mi si lasciò indovinare è spaventevole. **Il culto massonico è il culto di Satana!**⁶.

"...Nel 1953 negli USA, la Massoneria concepì "un suo piano" per corrompere su vasta scala tutta la gioventù americana. Vi si legge: "Abbiamo cominciato a realizzarlo e lo perfezioneremo con i seguenti mezzi: il cinema, la pubblicazione-porno a buon prezzo, i libri comici con storie di sesso e di violenza; ultimo mezzo, ma non il più piccolo, la televisione....non osiamo andare troppo lontano con la televisione, per il momento. Ma essa ci riserva un uditorio immenso, e sarà il mezzo migliore per accostare i bambini. Il nostro piano è di incoraggiare da prima delle rappresentazioni amorose, se non subito immorali, così graduando progressivamente la malvagità, tutta calcolata, si avrà il possesso di tutta la gioventù. Sarà tenuta occupata tutto il giorno, senza lasciare spazio per la religione. Così, i giovani, al loro risveglio e al loro coricarsi a sera, avranno la testa piena di cow boys, di omicidi, di terrori, di cartoni animati inoffensivi. **Tutto questo per allontanare dal loro animo immagini religiose.** Così, i bambini saranno disorientati per anni. Poi, quasi occasionalmente, si introdurranno costumi sfrontati e scene licenziose allo scopo di distruggere il senso della modestia..."⁷

Il dott. Carlo Alberto Agnoli, consigliere di Corte d'Appello, ci ha affidato per la pubblicazione questo suo studio concernente il "progetto" di "**educazione sessuale**" - o meglio, sensuale! - che si vorrebbe introdurre nelle scuole italiane.

Egli, che è specialista anche di dottrine e di questioni massoniche, ha qui impugnato questo mostruoso progetto perché facente parte, anch'esso, dei "**piani massonici**", come lo si può constatare anche in queste poche citazioni che anticipiamo Noi, qui, a conferma:

- **Il nostro scopo finale è quello di Voltaire e della Rivoluzione francese: cioè l'annicchimento completo del cattolicesimo e perfino dell'idea cristiana. (...) E' alla gioventù che bisogna mirare: bisogna sedurre i giovani!...**-(Dall'Istruzione segreta, del 1819, del Nibius, capo dell'alta Vendita).

- **Noi abbiamo intrapresa la corruzione in grande (...), la corruzione che deve condurci al seppellimento della Chiesa. (...). Il cattolicesimo.....non teme la punta del pugnale, ma può cadere sotto il peso della corruzione (...). Popolarizziamo il vizio nelle moltitudini; che lo respirino coi cinque sensi, che se ne saturino (...). Fate dei cuori viziosi e voi non avrete più cattolici (...). Lasciate in disparte i vecchi e gli uomini maturi; andate, invece, dritto alla gioventù, e, se è possibile anche all'infanzia...**⁸ La magia sessuale costituisce la conclusione finale e la dottrina più segreta della filosofia occulta - (Francesco Brunelli, Gran maestro della Massoneria di Memphis e Misraim e dell'Ordine Martinista).

L'eccitamento sessuale rende i bambini non più atti ad essere educati; esso conduce all'odio; e all'odio contro i genitori e contro gli adulti e, perfino, contro se stessi (...). La perdita del pudore è il primo sintomo di imbecillità⁹.

- E, in un "**Programma**" della Massoneria, descritto in una circolare segreta, si legge: - **Deve essere eliminata dall'educazione ogni traccia di Cristianità e di soprannaturale**

⁶ (Il massone Oswald Wirth) - dal libro "La Massoneria, i suoi segreti-autori vari, pag. 84

⁷ dal libro "La Massoneria, i suoi segreti (autori vari), pag. 83

⁸ Dall'Istruzione segreta, del 1838, di "Vindice", membro dell'Alta Vendita

⁹ Sigmund Freud, "3 svolgimenti", Vienna, 1905 - Freud era iscritto alla Massoneria ebraica del B'nai B'rith

Vita di Grazia (...) "preti e Religiosi devono essere esclusi dall'insegnamento. Ogni distinzione tra i sessi, nell'educazione, deve scomparire...Cfr. Chiesa viva, n. 109, p.5...-.

"Questo scritto è desunto, quasi pagina per pagina, dalle Memorie inedite di Clotilde Bersone, che fu, a Parigi, dal 1877 al 1880, l'amante di I.A. Garfield, divenuto poi, nel 1880, Presidente degli Stati Uniti e assassinato nel 1881. Garfield è stato per molti anni il capo dell'alta Loggia degli Illuminati di Francia, e Clotilde Bersone, stando alle sue Memorie, di questa potente loggia massonica fu Affiliata, poi Iniziata e, infine, l'Ispirata (del Dragone).

Secondo autorevoli pareri, questo capolavoro aprirà gli occhi a molte anime...

Nessuna pubblicazione sulla Massoneria è più efficace di questa fotografia a colori dal vero tremendamente rivelatrice. Il libro dimostra la verità di queste parole...":

"...Dianne Core, presidente dell'Istituto Childwatch britannico (un'associazione nazionale inglese a difesa dei minori) esclamò: - **Accuso i gruppi Massonici, che si sono venduti al diavolo. Ecco perchè è così difficile per noi scoprire tutta la verità su chi violenta i bambini. Molti di essi (massoni) sono corrotti e protetti dai vertici dell'organizzazione**"¹⁰.

"Il genere umano, dopo che - per l'invidia di Lucifero - si ribellò sventuratamente a Dio creatore e largitore di doni soprannaturali, si divise come in due campi diversi e nemici tra loro; l'uno dei quali combatte senza posa per il trionfo della verità e del bene, l'altro per il trionfo del male e dell'errore. Il primo è regno di Dio sulla terra, cioè la vera Chiesa di Gesù Cristo; e chi vuole appartenervi con sincero affetto e come conviene a salute, deve servire con tutta la mente e con tutto il cuore a Dio e all'Unigenito Figlio di Lui. Il secondo è il regno di Satana, e sudditi ne sono quanti, seguendo i funesti esempi del loro capo e dei comuni progenitori, ricusano di obbedire all'eterna e divina legge, e molte cose imprendono senza curarsi di Dio, molte contro Dio. Questi due regni, simili a due città che con leggi opposte vanno ad opposti fini, con grande acume di mente vide e descrisse Agostino, e risalì al principio generatore di entrambi con queste brevi e profonde parole: "Due città nacquero da due amori; la terra dall'amore di sè fino al disprezzo di Dio, la celeste dall'amore di Dio fino al disprezzo di sè"¹¹.

In tutta la lunga serie dei secoli queste due città pugnarono l'una contro l'altra e combattimenti vari, benché non sempre con l'ardore e l'impeto stesso. Ma ai tempi nostri i partigiani della città malvagia, ispirati e aiutati da quella società, che larga mente diffusa e fortemente congegnata prende il nome di *Società Massonica*, pare che cospirino insieme, e tentino le ultime prove. Varie sono le sette che, sebbene differenti di nome, di rito, di forma, d'origine, essendo per uguaglianza di proposito e per affinità di sommi principi strettamente collegate fra loro, convengono in sostanza con la setta dei Framassoni, quasi centro comune, da cui muovono tutte e a cui tutte ritornano.

"... Fra tutte queste società segrete. Noi abbiamo risoluto di indicarne una in particolare, recentemente istituita, di cui è scopo il corrompere la gioventù educata nei ginnasi e nei licei. Siccome si sa che i precetti dei maestri sono potentissimi per formare il cuore e lo spirito dei loro allievi, tentano esse, con mille specie di cure e di astuzie, di procurare alla gioventù **maestri depravati** che la conducono sui sentieri di Baal, imbevendola di dottrine che non sono al certo secondo lo spirito di Dio. Da ciò proviene che Noi, gemendo, vediamo tanti giovani giunti a tale licenza, che, scosso ogni timore della Religione, negletta ogni buona regola di costumi, disprezzate le sue dottrine, calpestati i diritti dell'una e dell'altra potenza, non arrossiscono più d'alcun disordine, d'alcun errore, d'alcun attentato: talchè può dirsi di essi con San Leone Magno: "La loro legge è la menzogna; il loro Dio, il demonio; il loro culto, la

¹⁰ Dal libro "L'eletta del dragone" di Clotilde Bersone, pag. 294

¹¹ De Civit. Dei, lib. XIV, c. 17

turpitudine¹²". Allontanate, Venerabili Fratelli, tutti questi mali dalle vostre diocesi, e con tutti i mezzi che dipendono da voi, con l'autorità e con la dolcezza, procurate che vengano incaricati della educazione della gioventù uomini distinti non solo nelle scienze e nelle lettere, ma chiari esempi per purezza di vita e per pietà...¹³"

¹² Leone XIII - Enciclica "Humanum Genus"

¹³ Pio PP. VIII - Enciclica "Traditi Humilitati"

9 Allegato 2: Regole massoniche

9.1 Prologo

O TU che vieni ad essere iniziato alle lezioni della saggezza! Figlio della virtù e dell'amicizia! Presta alle nostre parole un orecchio attento, e che la tua anima si apra ai precetti virili della verità! Ti insegneremo il cammino che conduce ad una vita felice; ti insegneremo ad essere gradito al tuo Autore ed a sviluppare, con energia e successo, tutti i mezzi che la Provvidenza ti confidò per renderti utile agli uomini ed assaporare le delizie della beneficenza.

9.2 Articolo I. DOVERI VERSO DIO E LA RELIGIONE

Il tuo primo omaggio appartiene alla Divinità. Adora l'Essere pieno di maestà che creò l'universo con un atto della sua volontà, che lo conserva per effetto della sua azione continua, che riempie il tuo cuore, ma che il tuo spirito limitato non può concepire, né definire. Compiangi il triste delirio di colui che chiude i suoi occhi alla luce e si trascina nelle spesse tenebre del caso: che il tuo cuore, intenerito e riconoscente dei paterni benefici del tuo Dio, rigetti con disprezzo quei vani sofismi, che provano la degradazione dello spirito umano quando s'allontana dalla sua fonte. Eleva spesso la tua anima al di sopra degli esseri materiali che ti circondano e lancia uno sguardo pieno di desiderio nelle regioni superiori, che sono la tua eredità e la tua vera patria. Fai a questo Dio il sacrificio della tua volontà e dei tuoi desideri, renditi degno dei suoi influssi vivificanti, adempi le leggi che ha voluto che tu compissi come uomo nel tuo percorso terreno. Essere gradito al tuo Dio, ecco la tua fortuna; essere per sempre riunito a Lui, ecco tutta la tua ambizione, la bussola delle tue azioni.

Ma come oserai sostenere i suoi sguardi, o essere fragile, che trasgredisce ad ogni istante le sue leggi ed offende la sua santità, se la sua paterna bontà non ti avesse procurato un Riparatore infinito? Abbandonato agli smarrimenti della tua ragione, dove troverai la certezza di un consolante avvenire? Consegnato alla giustizia del tuo Dio, dove troveresti rifugio? Rendi dunque grazie al tuo Redentore; prosternati davanti al Verbo incarnato e benedici la Provvidenza che ti ha fatto nascere tra i cristiani. Professa in ogni luogo la divina Religione del Cristo e non arrossire mai di appartenergli. Il Vangelo è la base dei nostri obblighi; se tu non vi credessi, cesseresti di essere Massone. Annuncia in tutte le tue azioni una pietà illuminata ed attiva, senza ipocrisia, senza fanatismo; il Cristianesimo non si limita a verità speculative: pratica tutti i doveri morali che esso insegna e sarai felice; i tuoi contemporanei ti benediranno e comparirai sereno davanti al trono dell'Eterno.

Soprattutto, compenetrati di questo principio di carità e d'amore, base di questa santa Religione: piangi l'errore senza odiarlo e senza perseguitarlo; lascia soltanto a Dio la cura di giudicare, ed accontentati di amare e di tollerare. Massoni! Figli di uno stesso Dio, riuniti dalla comune credenza nel nostro divino Salvatore, che questo legame d'amore ci unisca strettamente e faccia scomparire ogni pregiudizio contrario alla nostra fraterna concordia.

9.3 Articolo II. IMMORTALITA' DELL'ANIMA

UOMO! Re del mondo! Capolavoro della creazione quando Dio lo animò col suo soffio! Medita il tuo sublime destino. Tutto ciò che vegeta intorno a te e non ha che una vita animale, perisce con il tempo ed è sottomesso al tuo dominio; la tua anima immortale soltanto, emanata dal seno della Divinità, sopravvive alle cose materiali e non perirà affatto. Ecco il tuo vero titolo di nobiltà; senti vivamente la tua fortuna, ma senza orgoglio; questo perse la tua razza e ti riporterebbe nell'abisso. Essere degradato! malgrado la tua grandezza primitiva e relativa, cosa sei al cospetto dell'Eterno? Adoralo nella polvere e separa con cura questo principio celeste ed indistruttibile da leghe aliene; educa la tua anima immortale e perfettibile, e rendila suscettibile di essere riunita alla fonte pura del bene, quando sarà liberata dai vapori grossolani della materia. È così che sarai libero anche se in catene, felice anche nel dolore, inattaccabile dai più forti uraganiuragani e morirai senza terrore. –

MASSONE! Se mai tu potessi dubitare della natura immortale della tua anima e del tuo alto destino, l'iniziazione sarebbe senza frutti per te; cesseresti di essere il figlio adottivo della

saggezza e saresti confuso nella folla degli esseri materiali e profani che brancolano nelle tenebre.

9.4 Articolo III. DOVERI VERSO IL SOVRANO E LA PATRIA

L'Essere supremo confidò in maniera più positiva i suoi poteri sulla terra al Sovrano; rispetta e gradisci la sua legittima autorità nell'angolo della terra che abiti; il tuo primo ossequio appartiene a Dio; il secondo alla Patria. L'Uomo errante nei boschi, senza cultura ed evitando i suoi simili, sarebbe poco adatto a compiere i disegni della Provvidenza, e ad afferrare tutto l'insieme della fortuna che gli è riservata. Il suo essere cresce in mezzo ai suoi simili; il suo spirito si fortifica nel conflitto di opinioni; ma una volta riunito in società, dovrebbe lottare senza tregua contro l'interesse personale e le passioni disordinate, e ben presto l'innocenza soccomberebbe sotto la sua forza o la sua astuzia. Occorsero dunque delle leggi per guidarlo e dei capi per mantenerle.

UOMO sensibile! tu riverisci i tuoi genitori; onora allo stesso modo i padri dello Stato e prega per la loro conservazione; essi sono i rappresentanti della Divinità su questa terra. Se fuorviano, ne risponderanno al Giudice dei Re; ma la tua opinione potrebbe trarti in inganno e mai dispensarti dall'obbedire. Se tu venissi meno a questo sacro dovere, se il tuo cuore non trasalisse più al dolce nome della Patria e del tuo Sovrano, il Massone ti ricaccerebbe dal suo seno come refrattario all'ordine pubblico, come indegno di partecipare ai vantaggi di un'associazione che merita la fiducia e la stima dei governi, in quanto uno dei suoi principali moventi è il patriottismo e che, gelosa di formare i migliori cittadini, esige che i suoi figli adempiano, con il maggior impegno e purezza d'intenti, tutti i doveri del loro stato civile. Il guerriero più coraggioso, il giudice più integro, il maestro più dolce, il servo più fedele, il padre più tenero, lo sposo più costante, il figlio più sottomesso deve essere il Massone, poiché i doveri ordinari e comuni del cittadino sono stati santificati e rafforzati dalle promesse libere e volontarie del massone e che disattendendoli unirebbe alla debolezza l'ipocrisia e lo spergiuro.

9.5 Articolo IV. DOVERI VERSO L'UMANITA' IN GENERALE

Ma se il circolo patriottico che ti apre una carriera così feconda e soddisfacente non riempie ancora tutta la tua attività; se il tuo cuore sensibile vuole varcare i limiti degli imperi ed infiammare di questo fuoco elettrico dell'umanità tutti gli uomini, tutte le nazioni; se, risalendo alla fonte comune, gradisci amare teneramente tutti quelli che hanno gli stessi organi, lo stesso bisogno di amare, lo stesso desiderio di essere utile ed un'anima immortale come te, vieni allora nei nostri templi ad offrire i tuoi omaggi alla santa umanità; l'universo è la patria del massone e nulla di ciò che concerne l'uomo gli è estraneo.

Osserva con rispetto questo edificio maestoso, destinato a stringere i legami troppo rilassati della morale; ama teneramente un'associazione generale di anime virtuose, capaci di esaltarsi, diffusa in tutti i paesi, dove la ragione e le luci sono penetrate, riunita sotto il santo vessillo dell'umanità, retta da leggi semplici ed uniformi. Senti infine lo scopo sublime del nostro santo Ordine; consacra la tua attività e tutta la tua vita alla beneficenza; nobilita, epura e fortifica questa generosa risoluzione lavorando senza tregua alla tua perfezione, riunendoti più intimamente alla Divinità.

9.6 Articolo V. BENEFICENZA

Crea ad immagine di Dio che si è degnato di rivelarsi agli uomini e spargere su di loro la felicità; accostati a questo modello infinito con la volontà costante di versare incessantemente sugli altri uomini tutta la quantità di felicità che è in tuo potere; tutto ciò che lo spirito può concepire di bene è il patrimonio del Massone.

Osserva la miseria impotente dell'infanzia, essa reclama il tuo appoggio; considera l'inesperienza funesta della gioventù, essa sollecita i tuoi consigli; poni la tua felicità a preservarla dagli errori e dalle seduzioni che la minacciano; eccita in lei le scintille del fuoco sacro del genio, aiutala a svilupparle per il bene del mondo.

Ogni essere che soffre o geme ha dei sacri diritti su di te; guardati dal misconoscerli, non aspettare che il grido penetrante della miseria ti solleciti; previeni e rassicura lo sventurato timido; non avvelenare, con l'ostentazione dei tuoi doni, le fonti di acqua viva dove lo

sfortunato deve dissetarsi; non cercare la ricompensa per la tua beneficenza nei vani applausi della moltitudine; il Massone la trova nella quieta approvazione della sua coscienza e nel sorriso fortificante della Divinità, sotto i cui occhi è sempre posto.

Se la Provvidenza liberale ti ha accordato del superfluo, guardati dal farne un uso frivolo e criminale; essa volle che, con un impulso libero e spontaneo della tua anima generosa, tu rendessi meno sensibile la distribuzione ineguale dei beni, che era nei suoi piani; godi di questa bella prerogativa. Che mai l'avarizia, la più sordida delle passioni, avvili il tuo carattere, e che il tuo cuore si sottragga ai calcoli freddi ed aridi che suggerisce. Se mai dovesse inaridirsi al suo soffio tetro ed interessato, evita le nostre officine di carità; sarebbero prive di attrattive per te e non potremmo più riconoscere in te l'antica immagine della Divinità. Che la tua beneficenza sia illuminata dalla religione, dalla saggezza e dalla prudenza; il tuo cuore vorrebbe abbracciare i bisogni dell'umanità, ma il tuo spirito deve scegliere i più pressanti ed i più importanti. Istruisci, consiglia, proteggi, dona, dà sollievo a seconda dei casi; non ritenere mai di aver fatto abbastanza e non riposarti per le tue opere che per trarre nuove energie. Dedicandoti così agli slanci di questa sublime passione, una fonte inesauribile di gioie si prepara per te: avrai su questa terra l'anticipo della felicità celeste, la tua anima crescerà e tutti gli istanti della tua vita saranno riempiti.

Quando infine senti i limiti della tua natura finita, e che non potendo essere sufficiente da solo a compiere il bene che vorresti fare, la tua anima si rattrista, vieni nei nostri templi; osserva l'insieme sacro dei benefici che ci unisce e concorrenti efficacemente, secondo tutte le tue facoltà, ai piani ed agli impieghi utili che l'associazione Massonica ti presenta e che realizza, rallegrati di essere cittadino di questo mondo migliore; assapora i dolci frutti delle nostre forze combinate e concentrate per uno stesso obiettivo; allora le tue risorse si moltiplicheranno, aiuterai a fare mille felici invece di uno ed i tuoi voti saranno coronati.

9.7 Articolo VI. ALTRI DOVERI MORALI VERSO GLI UOMINI

Ama il tuo prossimo come te stesso e non fargli mai ciò che non vorresti si faccia a te. Serviti del sublime dono della parola, segno esteriore del tuo dominio sulla natura, per prevenire i bisogni altrui e per stimolare in tutti i cuori il fuoco sacro della virtù. Sii affabile e servizievole, edifica con l'esempio; condividi l'altrui felicità senza gelosia. Non permettere mai all'invidia di sorgere neanche per un istante nel tuo seno, essa turberebbe la fonte pura della tua felicità e la tua anima sarebbe in preda alla più cupa delle furie.

Perdona al tuo nemico; non vendicartene che con opere buone; questo generoso sacrificio, di cui dobbiamo il sublime precetto alla religione, ti procurerà i piaceri più puri e più deliziosi; ritornerai l'immagine della Divinità che perdona con una bontà celeste le offese dell'uomo, e lo colma di grazie malgrado la sua ingratitudine. Ricordati dunque sempre che questo è il trionfo più bello, che la ragione prevalga sull'istinto, e che il Massone dimentichi le ingiurie, ma mai i benefici.

9.8 Articolo VII. PERFEZIONE MORALE DI SE STESSI

Dedicandoti così all'altrui bene, non dimenticare il tuo perfezionamento e non trascurare di soddisfare i bisogni della tua anima immortale. Discendi spesso nel tuo cuore, per sondarne le pieghe più nascoste. La conoscenza di se stessi è il grande cardine dei precetti Massonici. La tua anima è la pietra grezza che occorre sgrossare; offri alla Divinità l'omaggio delle tue inclinazioni regolate, delle tue passioni vinte.

Che i costumi casti e severi siano tuoi compagni inseparabili e ti rendano rispettabile agli occhi dei profani; che la tua anima sia pura, retta, schietta ed umile. L'orgoglio è il nemico più pericoloso dell'uomo, lo mantiene nell'illusoria fiducia nelle sue forze. Non considerare il punto in cui sei giunto, rallenterebbe il tuo cammino; proponiti quello dove devi arrivare; la breve durata del tuo passaggio ti lascia appena la speranza di giungervi: togliti al tuo amor proprio il pericoloso alimento del confronto con quelli che ti sono dietro; ascolta piuttosto lo stimolo di un'emulazione virtuosa, guardando dei modelli più compiuti davanti a te.

Che la tua bocca non alteri mai i segreti pensieri del tuo cuore, che essa ne sia sempre l'organo schietto e fedele; un Massone che si spogliasse del candore per assumere la maschera

dell'ipocrisia e dell'artificio, sarebbe indegno di abitare con noi e, seminando la diffidenza e la discordia nei nostri quieti templi, ne diventerebbe ben presto l'orrore ed il flagello.

Che la sublime idea dell'onnipresenza di Dio ti fortifichi, ti sostenga; rinnova ogni mattina la promessa di diventare migliore; veglia e prega; e quando sul far della sera il tuo cuore soddisfatto ti ricorda una buona azione o qualche vittoria ottenuta su te stesso, soltanto allora riposa tranquillamente nel seno della Provvidenza e riacquista nuove forze.

Studia infine il senso dei geroglifici e degli emblemi che l'Ordine ti presenta. La Natura stessa vela la maggior parte dei suoi segreti; non vuole essere osservata, confrontata e spesso sorpresa nei suoi effetti. Di tutte le scienze di cui il vasto campo presenta i risultati più felici all'operosità dell'uomo ed a vantaggio della società, quella che ti insegnerà i rapporti tra Dio, l'universo e te, colmerà i desideri della tua anima celeste e ti insegnerà ad adempiere meglio ai tuoi doveri.

9.9 Articolo VIII. DOVERI VERSO I FRATELLI

Nella folla immensa di esseri di cui questo universo è popolato, hai scelto, con un voto libero, i Massoni come tuoi fratelli. Non dimenticare dunque mai che ogni Massone, di qualunque comunione cristiana, paese o condizione sia, presentandoti la sua mano destra, simbolo di sincera fratellanza, ha dei sacri diritti sulla tua assistenza e la tua amicizia. Fedele al voto della natura, che fu l'uguaglianza, il massone ristabilisce nei suoi templi i diritti originari della famiglia umana; non sacrifica mai ai pregiudizi popolari ed il livello sacro assimila qui tutti gli stati. Rispetta nella società civile le distanze stabilite o tollerate dalla Provvidenza; ve ne sarebbero tante da abolire e misconoscere. Ma guardati soprattutto dallo stabilire tra noi delle distinzioni fittizie che disapproviamo; lascia i tuoi gradi e le tue decorazioni profane sull'uscio e non entrare che con la scorta delle tue virtù. Qualunque sia il tuo rango nel mondo, cedi il passo nelle nostre Logge al più virtuoso, al più illuminato.

Non arrossire mai in pubblico di un uomo oscuro, ma onesto, che nei nostri consessi hai abbracciato come fratello qualche istante prima; l'Ordine arrossirebbe di te a sua volta e ti caccerebbe, con il tuo orgoglio, per esporlo sulle scene profane del mondo. Se tuo fratello è in pericolo, vola in suo soccorso e non temere di esporre la tua vita per lui. Se si trova nel bisogno, versa su di lui i tuoi tesori e rallegrati di poterne fare un uso così soddisfacente; hai giurato di esercitare la beneficenza verso gli uomini in generale, la devi preferibilmente al tuo fratello che geme. Se è nell'errore e si svia, va da lui con le luci del sentimento, della ragione, della persuasione. Riconduci alla virtù gli esseri che vacillano, e rialza quelli che sono caduti.

Se il tuo cuore ulcerato da offese vere o immaginarie nutrisse qualche segreta inimicizia verso uno dei tuoi fratelli, dissipa all'istante la nube che si alza; chiama in tuo aiuto qualche arbitro disinteressato; richiedi la sua fraterna mediazione; ma non oltrepassare mai la soglia del tempio prima di aver riposto ogni sentimento di odio e di vendetta. Invocherai invano il nome dell'Eterno, perché si degni di abitare nei nostri templi, se non sono purificati dalle virtù dei fratelli e santificati dalla loro concordia

9.10 Articolo IX. DOVERI VERSO L'ORDINE

Quando infine tu fossi ammesso alla partecipazione dei vantaggi che derivano dall'Associazione Massonica, li abbandonerai, in tacito scambio di una parte della tua naturale libertà; adempi dunque rigorosamente gli obblighi morali che t'impone, conformati ai suoi saggi regolamenti e rispetta quelli che la pubblica fiducia ha designati per essere i guardiani delle leggi e gli interpreti del voto generale. La tua volontà nell'Ordine è sottomessa a quella della legge e dei superiori; saresti un cattivo fratello se non riconoscessi questa subordinazione necessaria in qualsiasi società e la nostra sarebbe costretta ad escluderti dal suo seno.

Vi è soprattutto una legge di cui hai promesso, al cospetto dei cieli, la scrupolosa osservanza: è quella del segreto, il più inviolabile, sui nostri rituali, cerimonie, segni e la forma della nostra associazione. Guardati dal credere che questo impegno sia meno sacro dei giuramenti che facesti nella società civile. Tu fosti libero nel pronunciarli, ma non lo sei più di rompere il segreto che ti lega. L'Eterno, che invocasti come testimone, lo ha ratificato: temi le pene relative allo spergiuro; non sfuggirai mai al supplizio del tuo cuore e perderai la stima e la fiducia di una società numerosa, che avrebbe diritto di dichiararti senza fede e senza onore.

Se le lezioni che l'Ordine ti rivolge, per facilitare il tuo cammino di verità e di felicità, si imprimono profondamente nella tua anima docile ed aperta alle sensazioni della virtù; se le massime salutari, che impronteranno per così dire ogni passo che farai nel percorso Massonico, diventano i tuoi stessi principi e la regola immutevole delle tue azioni; o fratello mio, quale sarà la nostra gioia! Compirai il tuo sublime destino, ricoprirai quella somiglianza divina che fu l'eredità dell'uomo nel suo stato di innocenza, che è il fine del Cristianesimo e di cui l'Iniziazione Massonica fa il suo oggetto principale; ritornerai la creatura teneramente amata dal Cielo: le sue feconde benedizioni si tratterranno su di te; e meritando il titolo glorioso di consacrato, sempre libero, felice e costante, camminerai su questa terra alla stregua dei Re, il benefattore degli uomini ed il modello dei tuoi fratelli.

10 Allegato 3: P2 (Loggia Propaganda Due)

10.1 Che cos'è

La data di fondazione della loggia massonica Propaganda Due si perde nel tempo, come spesso accade per simili consorzierie. E' noto, comunque, che era un antico sodalizio che accoglieva gli elementi più importanti e prestigiosi, fin da quando, nel secolo scorso, la massoneria, aveva avuto un ruolo centrale nelle vicende italiane. Dopo la seconda guerra mondiale era stata riorganizzata anche la loggia P2, con l'aiuto della massoneria USA, trasferendovi i massoni più in vista o che dovevano restare "coperti". Nel Dicembre 1965 il Gran Maestro aggiunto Roberto Ascarelli presenta l'apprendista Licio Gelli al Gran Maestro Gamberini, il quale lo eleva immediatamente di grado nella gerarchia massonica e lo inserisce nella loggia P2. Nel 1969 Ascarelli e Gamberini affidano a Gelli un non meglio precisato incarico speciale nella loggia. Nel 1971 Gelli diviene segretario organizzativo e ha il totale controllo della loggia. Nel frattempo molti personaggi eccellenti, soprattutto militari e finanziari si sono iscritti, tra questi il generale Allavena che porterà in dote le copie dei fascicoli delle schedature del SIFAR. Nel '69 capi massonici diranno che grazie a Gelli 400 alti ufficiali dell'esercito sono stati iniziati alla massoneria al fine di predisporre un "governo di colonnelli", sempre preferibile ad un governo comunista. Nel 1972 il nuovo segretario organizzativo cambia nome alla loggia in "Raggruppamento Gelli-P2" accentuandone le caratteristiche di segretezza evitando qualsiasi tipo di controllo. Nel 1973 la loggia segreta "Giustizia e Libertà" si fonde con la P2. Alla Gran Loggia di Napoli del Dicembre 1974, qualcosa di simile a un conclave massonico alcuni tentarono di sciogliere la P2 e di abrogarne i regolamenti particolari, ma senza successo, Gelli aveva acquisito troppo potere nel frattempo. Lino Salvini, maestro del Grande Oriente d'Italia, quindi, nonostante non vedesse di buon occhio tanto potere concentrato in quella loggia, il 12 Maggio 1975 decretò ufficialmente la ricostituzione della loggia P2 elevando Gelli al grado di maestro venerabile. La loggia P2 valicherà presto i confini nazionali e conterà affiliati in diversi paesi dove non si limiterà a fare proselitismo, ma parteciperà, nei modi che la caratterizzano alla vita politica, economica e finanziaria di tali paesi.

In **Argentina**, per esempio favorirà il golpe militare, per poi perorare la causa del ritorno di Peron, così come risulterà implicata nello scoppio del conflitto delle isole Malvinas. La loggia P2 risulterà attiva in Uruguay, Brasile, Venezuela, negli Stati Uniti, in diversi paesi europei e non ultima in Romania, dove Gelli avrà importanti rapporti con il regime "socialista" di **Ceausescu**, nonostante l'anticomunismo viscerale di tutti gli aderenti alla P2. Evidentemente a Ceausescu non era rimasto niente di comunista e Gelli lo sapeva. Analizzare gli intrighi, la partecipazione a tentativi di colpo di stato o a colpi di stato riusciti, a stragi, attentati, omicidi, depistamenti, operazioni finanziarie sporche e' praticamente impossibile. Basti pensare che dopo il ritrovamento di una parte dei documenti relativi alle attività della loggia ad Arezzo il 17 Marzo 1981 e di altri a Montevideo in Uruguay e' stata costituita una commissione parlamentare di inchiesta presieduta da Tina Anselmi, i cui atti sono raccolti in 76 volumi di dimensioni consistenti e che la documentazione raccolta occupa diverse scaffalature anch'esse di dimensioni consistenti. Semplicemente ci limiteremo a dare un parziale elenco delle vicende in cui la P2 e' implicata. Anche l'elenco degli iscritti che forniamo e' parziale, purtroppo però è l'unico conosciuto, si calcola comunque che gli iscritti alla loggia fossero 2500/3000 e non 963 come risulta dalle liste sequestrate ad Arezzo.

Il 10 Dicembre 1981 il Parlamento ha ufficialmente sciolto la P2. Si tratta però solo di un atto formale, in realtà Gelli, nonostante i molti anni di carcere a cui e' stato condannato, e' ancora a piede libero e ha a disposizione un'enorme patrimonio per continuare a tessere i suoi intrighi. Il "piano di rinascita democratica" sequestrato a Maria Grazia Gelli nel Luglio 1982, che rappresenta la **"carta programmatica per l'Italia" della P2, è divenuto il programma di Silvio Berlusconi, in gran parte attuato**. Ma ciò che più preoccupa e' che non può essere un semplice decreto a sciogliere un simile agglomerato di **"veri criminali"**. Finché esisteranno enormi gruppi finanziari, potentati economici, multinazionali che dominano i popoli, continueranno ad esistere cosche mafiose e massoniche come la P2. Del resto, come anche

attraverso questo lavoro abbiamo cercato di spiegare la P2 travalica i confini nazionali anche formalmente, Gelli nella Primavera del 1975 ha fondato a Montecarlo l'**OMPAM**¹⁴ che nessuno si sogna di sciogliere. L'unica cosa che ci rimane da fare e' combattere simili accozzaglie di moderni fascisti con ogni mezzo necessario.

10.2 Lo Statuto

PREMESSA

- 1) L' aggettivo democratico sta a significare che sono esclusi dal presente piano ogni movente od intenzione anche occulta di rovesciamento del sistema
- 2) il piano tende invece a rivitalizzare il sistema attraverso la sollecitazione di tutti gli istituti che la Costituzione prevede e disciplina, dagli organi dello Stato ai partiti politici, alla stampa, ai sindacati, ai cittadini elettori.
- 3) Il piano si articola in una sommaria indicazione di obiettivi, nella elaborazione di procedimenti - anche alternativi - di attuazione ed infine nell'elencazione di programmi a breve, medio e lungo termine.
- 4) Va anche rilevato, per chiarezza, che i programmi a medio e lungo termine prevedono alcuni ritocchi alla Costituzione successivi al restauro delle istituzioni fondamentali.

OBIETTIVI

- 1) Nell'ordine vanno indicati:

- a) i partiti politici democratici, dal PSI al PRI, dal PSDI alla DC al PLI (con riserva di verificare la Destra Nazionale)
- b) la stampa, escludendo ogni operazione editoriale, che va sollecitata al livello di giornalisti attraverso una selezione che tocchi soprattutto: Corriere della Sera, Giorno, Giornale, Stampa, Resto del Carlino, Messaggero, Tempo, Roma, Mattino, Gazzetta del Mezzogiorno, Giornale di Sicilia, per i quotidiani; e per i periodici: Europeo, Espresso, Panorama, Epoca, Oggi, Gente, Famiglia Cristiana. La RAI-TV va dimenticata.
- c) i sindacati, sia confederali CISL e UIL, sia autonomi, nella ricerca di un punto di leva per ricondurli alla loro naturale funzione anche al prezzo di una scissione e successiva costituzione di una libera associazione dei lavoratori;
- d) il Governo, che va ristrutturato nella organizzazione ministeriale e nella qualità degli uomini da proporre ai singoli dicasteri;
- e) la magistratura, che deve essere ricondotta alla funzione di garante della corretta e scrupolosa applicazione delle leggi;
- f) il Parlamento, la cui efficienza e' subordinata al successo dell'operazione sui partiti politici, la stampa e i sindacati.

2) Partiti politici, stampa e sindacati costituiscono oggetto di sollecitazioni possibili sul piano della manovra di tipo economico finanziario. La disponibilità di cifre non superiori a 30 o 40 miliardi sembra sufficiente a permettere ad uomini di buona fede e ben selezionati di conquistare le posizioni chiave necessarie al loro controllo.

Governo, Magistratura e Parlamento rappresentano invece obiettivi successivi, accessibili soltanto dopo il buon esito della prima operazione, anche se le due fasi sono necessariamente destinate a subire intersezioni e interferenze reciproche, come si vedrà in dettaglio in sede di elaborazione dei procedimenti.

3) Primario obiettivo e indispensabile presupposto dell'operazione e' la costituzione di un club (di natura rotariana per l'eterogeneità dei componenti) ove siano rappresentati, ai migliori livelli, operatori, imprenditoriali e finanziari, esponenti delle professioni liberali, pubblici

¹⁴ L'Organizzazione Mondiale del Pensiero e dell'Assistenza Massonica (OMPAM) è una superloggia internazionale con sede a Montecarlo. Al congresso mondiale dell'OMPAM, che si svolge a Rio De Janeiro, nel discorso inaugurale Gelli afferma: "...Considero superfluo ricordare a tutte le potenze occidentali che oggi il vero e grande pericolo per l'umanità è rappresentato dalla penetrazione del comunismo che sta abbattendo le più sacre ed inalienabili libertà umane".

amministratori e magistrati, nonché pochissimi e selezionati uomini politici, che non superi il numero di 30 o 40 unità. Gli uomini che ne fanno parte debbono essere omogenei per modo di sentire, disinteresse, onestà e rigore morale, tali cioè da costituire un vero e proprio comitato di garanti rispetto ai politici che si assumeranno l'onere dell'attuazione del piano e nei confronti delle forze amiche nazionali e straniere che lo vorranno appoggiare. Importante è stabilire subito un collegamento valido con la massoneria internazionale.

PROCEDIMENTI

1) Nei confronti del mondo politico occorre:

a) selezionare gli uomini - anzitutto - ai quali può essere affidato il compito di promuovere la rivitalizzazione di ciascuna rispettiva parte politica (per il PSI, ad esempio, Mancini, Mariani e Craxi; per il PRI: Visentini e Bandiera; per il PSDI: Orlandi e Amidei; per la DC: Andreotti, Piccoli, Forlani, Gullotti e Bisaglia; per il PLI: Cottone e Quilleri; per la Destra Nazionale (eventualmente): Covelli);

b) in secondo luogo valutare se le attuali formazioni politiche sono in grado di avere ancora la necessaria credibilità esterna per ridiventare validi strumenti di azione politica;

c) in caso di risposta affermativa, affidare ai prescelti gli strumenti finanziari sufficienti -con i dovuti controlli- a permettere loro di acquisire il predominio nei rispettivi partiti;

d) in caso di risposta negativa usare gli strumenti finanziari stessi per l'immediata nascita di due movimenti: l'uno, sulla sinistra (a cavallo fra PSI-PSDI-PRI-Liberali di sinistra e DC di sinistra), e l'altro sulla destra (a cavallo fra DC conservatori, liberali, e democratici della Destra Nazionale). Tali movimenti dovrebbero essere fondati da altrettanti clubs promotori composti da uomini politici ed esponenti della società civile in proporzione reciproca da 1 a 3 ove i primi rappresentino l'anello di congiunzione con le attuali parti ed i secondi quello di collegamento con il mondo reale. Tutti i promotori debbono essere inattaccabili per rigore morale, capacità, onestà e tendenzialmente disponibili per un'azione politica pragmatica, con rinuncia alle consuete e fruste chiavi ideologiche. Altrimenti il rigetto da parte della pubblica opinione è da ritenere inevitabile.

2) Nei confronti della stampa (o, meglio, dei giornalisti) l'impiego degli strumenti finanziari non può, in questa fase, essere previsto nominativamente. Occorrerà redigere un elenco di almeno 2 o 3 elementi, per ciascun quotidiano o periodico in modo tale che nessuno sappia dell'altro. L'azione dovrà essere condotta a macchia d'olio, o, meglio, a catena, da non più di 3 o 4 elementi che conoscono l'ambiente. Ai giornalisti acquisti dovrà essere affidato il compito di "simpatizzare" per gli esponenti politici come sopra prescelti in entrambe le ipotesi alternative 1c e 1d.

In un secondo tempo occorrerà:

a) acquisire alcuni settimanali di battaglia;

b) coordinare tutta la stampa provinciale e locale attraverso una agenzia centralizzata;

c) coordinare molte TV via cavo con l'agenzia per la stampa locale;

d) dissolvere la RAI-TV in nome della libertà di antenna ex art. 21 Costit.

3) Per quanto concerne i sindacati la scelta prioritaria è fra la sollecitazione alla rottura, seguendo cioè le linee già esistenti dei gruppi minoritari della CISL e maggioritari dell'UIL, per poi agevolare la fusione con gli autonomi, acquisire con strumenti finanziari di pari entità i più disponibili fra gli attuali confederati allo scopo di rovesciare i rapporti di forza all'interno dell'attuale trimurti.

Gli scopi reali da ottenere sono:

a) restaurazione della libertà individuale, nelle fabbriche e aziende in genere per consentire l'elezione dei consigli di fabbrica, con effettive garanzie di segretezza del voto;

b) ripristinare per tale via il ruolo effettivo del sindacato di collaboratore del fenomeno produttivo in luogo di quello legittimamente assente di interlocutore in vista di decisioni politiche aziendali e governative.

Sotto tale profilo, la via della scissione e della successiva integrazione con gli autonomi sembra preferibile anche ai fini dell'incidenza positiva sulla pubblica opinione di un fenomeno clamoroso come la costituzione di un vero sindacato che agiti la bandiera della libertà di lavoro e della tutela economica dei lavoratori. Anche in termini di costo è da prevedere un impiego di strumenti finanziari di entità inferiori all'altra ipotesi.

4) Governo Magistratura e Parlamento

- a) selezionare gli uomini - anzitutto - ai quali può essere affidato il compito di promuovere la rivitalizzazione di ciascuna rispettiva parte politica (Per il PSI, ad esempio Mancini, Mariani e Craxi; per il PRI: Visentini e Bandiera; per il PSDI: Orlandi e Amidei; per la DC: Andreotti, Piccoli, Forlani, Gullotti e Bisaglia; per il PLI: Cottone e Quilleri; per la Destra Nazionale (eventualmente): Covelli);
- b) in secondo luogo valutare se le attuali formazioni politiche sono in grado di avere ancora la necessaria credibilità esterna per ridiventare validi strumenti di azione politica;
- c) in caso di risposta affermativa, affidare ai prescelti gli strumenti finanziari sufficienti - con i dovuti controlli - a permettere loro di acquisire il predominio nei rispettivi partiti;
- d) in caso di risposta negativa usare gli strumenti finanziari stessi per l'immediata nascita di due movimenti: l'uno, sulla sinistra (a cavallo fra PSI - PSDI - PRI - Liberali di sinistra e DC di sinistra), e l'altro sulla destra (a cavallo fra DC conservatori, liberali, e democratici della Destra Nazionale). Tali movimenti dovrebbero essere fondati da altrettanti clubs promotori composti da uomini politici ed esponenti della società civile in proporzione reciproca da 1 a 3 ove i primi rappresentino l'anello di congiunzione con le attuali parti ed i secondi quello di collegamento con il mondo reale. Tutti i promotori debbono essere inattaccabili per rigore morale, capacità, onestà, e tendenzialmente disponibili per un'azione politica pragmatica, con rinuncia alle consuete e fruste chiavi ideologiche. Altrimenti il rigetto da parte della pubblica opinione e' da ritenere inevitabile.

PROGRAMMI

Per programmi si intende la scelta, in scala di priorità, delle numerose operazioni in forma di:

- a) azioni di comportamento politico ed economico;
- b) atti amministrativi (di Governo);
- c) atti legislativi; necessari a ribaltare - in concomitanza con quelli descritti in materia di procedimenti - l'attuale tendenza di disfasciamento delle istituzioni e, con essa, alla disottemperanza della Costituzione i cui organi non funzionano più secondo gli schemi originali. Si tratta, in sostanza, di "registrare" - come nella stampa in tricromia - le funzioni di ciascuna istituzione e di ogni organo relativo in modo che i rispettivi confini siano esattamente delimitati e scompaiano le attuali aree di sovrapposizione da cui derivano confusione e indebolimento dello Stato.

A titolo di esempio, si considerano due fenomeni:

- 1) lo spostamento dei centri di potere reale dal Parlamento ai sindacati ed al Governo ai padronati multinazionali con i correlativi strumenti di azione finanziaria. Sarebbero sufficienti una buona legge sulla programmazione che rivitalizzi il CNEL e una nuova struttura dei Ministeri accompagnate da norme amministrative moderne per restituire ai naturali detentori il potere oggi perduti;
- 2) l'involuzione subita dalla scuola negli ultimi 10 anni quale risultante di una giusta politica di ampliamento dell'area di istruzione pubblica, non accompagnata però dalla predisposizione di corpi docenti adeguati e preparati nonché dalla programmazione dei fabbisogni in tema di occupazione.

Ne e' conseguente una forte e pericolosa disoccupazione intellettuale - con gravi deficienze invece nei settori tecnici nonché la tendenza a individuare nel titolo di studio il diritto al posto di lavoro. Discende ancora da tale stato di fatto la spinta all'egualitarismo assoluto (contro la Costituzione che vuole tutelare il diritto allo studio superiore per i più meritevoli) e, con la delusione del non inserimento, il rifugio nella apatia della droga oppure nell'ideologia dell'eversione anche armata. Il rimedio consiste: nel chiudere il rubinetto del preteso automatismo: titolo di studio - posto di lavoro; nel predisporre strutture docenti valide; nel programmare, insieme al fenomeno economico, anche il relativo fabbisogno umano; infine nel restaurare il principio meritocratico imposto dalla Costituzione.

Sotto molti profili, la definizione dei programmi intersecherà temi e notazioni già contenute nel recente Messaggio del Presidente della Repubblica - indubbiamente notevole - quale diagnosi della situazione del Paese, tenendo, però, ad indicare terapie più che a formulare nuove analisi.

Detti programmi possono essere esecutivi - occorrendo - con normativa d'urgenza (decreti legge).

a) Emergenza a breve termine . Il programma urgente comprende, al pari degli altri provvedimenti istituzionali (rivolti cioè a "registrare" le istituzioni) e provvedimenti di indole economico-sociale.

a1) Ordinamento giudiziario: le modifiche più urgenti investono:

- la responsabilità civile (per colpa) dei magistrati;
- il divieto di nomina sulla stampa i magistrati comunque investiti di procedimenti giudiziari;
- la normativa per l'accesso in carriera (esami psicoattitudinali preliminari);
- la modifica delle norme in tema di facoltà libertà provvisoria in presenza dei reati di eversione - anche tentata - nei confronti dello Stato e della Costituzione, nonché di violazione delle norme sull'ordine pubblico, di rapina a mano armata, di sequestro di persona e di violenza in generale.

a2) Ordinamento del Governo

1 - legge sulla Presidenza del Consiglio e sui Ministeri (Cost. art. 95) per determinare competenze e numero (ridotto, con eliminazione o quasi dei Sottosegretari);

2 - legge sulla programmazione globale (Cost. art. 41) incentrata su un Ministero dell'economia che ingloba le attuali strutture di incentivazione (Cassa Mezz. - PPSS - Mediocredito Industria - Agricoltura), sul CNEL rivitalizzato quale punto d'incontro delle forze sociali e sindacali, imprenditoriali e culturali e su procedure d'incontro con il Parlamento e le Regioni;

3 - riforma dell'amministrazione (Cost. artt. 28 -97 - 98) fondato sulla teoria dell'atto pubblico non amministrativo, sulla netta separazione della responsabilità politica da quella amministrativa che diviene personale (istituzione dei Segretari Generali di Ministero) e sulla sostituzione del principio del silenzio-rifiuto con quello del silenzio-consenso;

4 - definizione della riserva di legge nei limiti voluti e richiesti espressamente dalla Costituzione e individuazione delle aree di normativa secondaria (regolamentare) in specie di quelle regionali che debbono essere obbligatoriamente limitate nell'ambito delle leggi cornice.

a3) Ordinamento del Parlamento

1) ripartizione di fatto, di competenze fra le due Camere (funzione politica alla CD e funzione economica al SR);

2) modifica (già in corso) dei rispettivi Regolamenti per ridare forza al principio del rapporto (Cost. art. 64) fra maggioranza-Governo da un lato, e opposizione, dall'altro, in luogo della attuale tendenza assemblearistica;

3) adozione del principio delle sessioni temporali in funzione di esecuzione del programma governativo.

b) Provvedimenti economico-sociali

b1) abolizione della validità legale dei titoli di studio (per sfollare le università e dare il tempo di elaborare una seria riforma della scuola che attui i precetti della Costituzione);

b2) adozione di un orario unico nazionale di 7 ore e 30' effettive (dalle 8,30 alle 17) salvi i turni necessari per gli impianti a ritmo di 24 ore, obbligatorio per tutte le attività pubbliche e private;

b3) eliminazione delle festività infrasettimanali e dei relativi ponti (salvo 2 giugno - Natale - Capodanno e Ferragosto) da riconcedere in un forfait di 7 giorni aggiuntivi alle ferie annuali di diritto;

b4) obbligo di attuare in ogni azienda ed organo di Stato i turni di festività - anche per sorteggio - in tutti i periodi dell'anno, sia per annualizzare l'attività dell'industria turistica, sia per evitare la "sindrome estiva" che blocca le attività produttive;

b5) revisione della riforma tributaria nelle seguenti direzioni:

1 - revisione delle aliquote per i lavoratori dipendenti aggiornandole al tasso di svalutazione 1973-76;

2 - nettizzazione all'origine di tutti gli stipendi e i salari delle P.A. (onde evitare gli enormi costi delle relative partite di giro);

3 - inasprimento delle aliquote sui redditi professionali e sulle rendite;

4 - abbattimento delle aliquote per donazioni e contributi a fondazioni scientifiche e culturali riconosciute, allo scopo di sollecitare l'autofinanziamento premiando il reinvestimento del profitto;

5 - alleggerimento delle aliquote sui fondi aziendali destinati a riserve, ammortamenti, investimenti e garanzie, per sollecitare l'autofinanziamento delle aziende produttive;

6 - reciprocità fra Stato e dichiarante nell'obbligo di mutuo acquisto ai valori dichiarati ed accertati;

b6) abolizione della nominatività dei titoli azionari per ridare fiato al mercato azionario e sollecitare meglio l'autofinanziamento delle aziende produttive;

b7) eliminazione delle partite di giro fra aziende di Stato ed istituti finanziari di mano pubblica in sede di giro conti reciproci che si risolvono - nel gioco degli interessi - in passività inutili dello stesso Stato;

b8) concessione di forti sgravi fiscali ai capitali stranieri per agevolare il ritorno dei capitali dall'estero;

b9) costituzione di un fondo nazionale per i servizi sociali (case - ospedali - scuole - trasporti) da alimentare con:

1 - sovraimposta IVA sui consumi voluttuari (automobili - generi di lusso)

2 - proventi dagli inasprimenti ex b5)4;

3 - finanziamenti e prestiti esteri su programma di spesa;

4 - stanziamenti appositi di bilancio per investimenti;

5 - diminuzione della spesa corrente per parziale pagamento di stipendi statali superiori a L. 7.000.000 annui con speciali buoni del Tesoro al 9% non commerciabili per due anni.

Tale fondo va destinato a finanziare un programma biennale di spesa per almeno 10.000 miliardi. Le riforme di struttura relative vanno rinviate a dopo che sia stata assicurata la disponibilità dei fabbricati, essendo ridicolo riformare le gestioni in assenza di validi strumenti (si ricordino i guasti della riforma sanitaria di alcuni anni or sono che si risolvettero nella creazione di 36.000 nuovi posti di consigliere di amministrazione e nella correlativa lottizzazione partitica in luogo di creare altri posti letto) Per quanto concerne la realizzabilità del piano edilizio in presenza della caotica legislazione esistente, sarà necessaria una legge che imponga alle Regioni programmi urgenti straordinari con termini brevissimi surrogabili dall'intervento diretto dello Stato; per quanto si riferisce in particolare all'edilizia abitativa, il ricorso al sistema dei comprensori obbligatori sul modello svedese ed al sistema francese dei mutui individuali agevolati sembra il metodo migliore per rilanciare questo settore che è da considerare il volano della ripresa economica;

b10) aumentare la redditività del risparmio postale elevando il tasso al 7%;

b11) concedere incentivi prioritari ai settori:

I - turistico

II - trasporti marittimi

III - agricolo specializzato (primizie zootecnia)

IV - energetico convenzionale e futuribile (nucleare - geotermico - solare)

V - industria chimica fine e metalmeccanica specializzata di trasformazione; in modo da sollecitare investimenti in settori ad alto tasso di mano d'opera ed apportatori di valuta;

b12) sospendere tutte le licenze ed i relativi incentivi per impianti di raffinazione primaria del petrolio e di produzione siderurgica pesante.

c) Pregiudiziale è che oggi ogni attività secondo quanto sub a) e b) trovi protagonista e gestore un Governo deciso ad essere non già autoritario bensì soltanto autorevole e deciso a fare rispettare le leggi esistenti. Così è evidente che le forze dell'ordine possono essere mobilitate per ripulire il paese dai teppisti ordinari e pseudo politici e dalle relative centrali direttive soltanto alla condizione che la Magistratura li processi e condanni rapidamente inviandoli in carceri ove scontino la pena senza fomentare nuove rivolte o condurre una vita comoda. Sotto tale profilo, sembra necessario che alle forze di P.S. sia restituita la facoltà di interrogatorio d'urgenza degli arrestati in presenza dei reati di eversione e tentata eversione dell'ordinamento, nonché di violenza e resistenza alle forze dell'ordine, di violazione della legge sull'ordine pubblico, di sequestro di persona, di rapina a mano armata e di violenza in generale.

d) Altro punto chiave è l'immediata costituzione di una agenzia per il coordinamento della stampa locale (da acquisire con operazioni successive nel tempo) e della TV via cavo da impiantare a catena in modo da controllare la pubblica opinione media nel vivo del Paese. E'

inoltre opportuno acquisire uno o due periodici da contrapporre a Panorama, Espresso, Europeo sulla formula viva "Settimanale".

MEDIO E LUNGO TERMINE

Nel presupposto dell'attuazione di un programma a breve termine come sopra definito, rimane da tratteggiare per sommi capi un programma a medio e lungo termine con l'avvertenza che mentre per quanto riguarda i problemi istituzionali è possibile fin d'ora formulare ipotesi concrete, in materia di interventi economico-sociali, salvo per quel che attiene pochissimi grandi temi, è necessario rinviare nel tempo l'elencazione di problemi e relativi rimedi.

a) Provvedimenti istituzionali

a1) Ordinamento Giudiziario

I - unità del Pubblico Ministero (a norma della Costituzione - articoli 107 e 112 ove il P.M. è distinto dai giudici);

II - responsabilità del Guardasigilli verso il Parlamento sull'operato del P.M. (modifica costituzionale);

III - istruzione pubblica dei processi nella dialettica fra pubblica accusa e difesa di fronte ai giudici giudicanti, con abolizione di ogni segreto istruttorio con i relativi e connessi pericoli ed eliminando le attuali due fasi di istruzione;

IV - riforma del Consiglio Superiore della Magistratura che deve essere responsabile verso il Parlamento (modifica costituzionale);

V - riforma dell'ordinamento giudiziario per ristabilire criteri di selezione per merito delle promozioni dei magistrati, imporre limiti di età per le funzioni di accusa, separare le carriere requirente e giudicante, ridurre a giudicante la funzione pretorile;

VI - esperimento di elezione di magistrati (Costit. art. 106) fra avvocati con 25 anni di funzioni in possesso di particolari requisiti morali;

a2) Ordinamento del Governo

I - modifica della Costituzione per stabilire che il Presidente del Consiglio è eletto dalla Camera all'inizio di ogni legislatura e può essere rovesciato soltanto attraverso le elezioni del successore;

II - modifica della Costituzione per stabilire che i Ministri perdono la qualità di parlamentari;

III - revisione della legge sulla contabilità dello Stato e di quella sul bilancio dello Stato (per modificarne la natura da competenza in cassa);

IV - revisione della legge sulla finanza locale per stabilire - previo consolidamento del debito attuale degli enti locali da riassorbire in 50 anni - che Regioni e Comuni possono spendere al di là delle sovvenzioni statali soltanto i proventi di emissioni di obbligazioni di scopo (esenti da imposte e detraibili) e cioè relative ad opere pubbliche da finanziare, secondo il modello USA. Altrimenti il concetto di autonomia diviene di sola libertà di spesa basata sui debiti;

V - riforma della legge comunale e provinciale per sopprimere le province e ridefinire i compiti dei Comuni dettando nuove norme sui controlli finanziari;

a3) Ordinamento del Parlamento

I - nuove leggi elettorali, per la Camera, di tipo misto (uninomiale e proporzionale secondo il modello tedesco) riducendo il numero dei deputati a 450 e, per il Senato, di rappresentanza di secondo grado, regionale, degli interessi economici, sociali e culturali, diminuendo a 250 il numero dei senatori ed elevando da 5 a 25 quello dei senatori a vita di nomina presidenziale, con aumento delle categorie relative (ex parlamentari - ex magistrati - ex funzionari e imprenditori pubblici - ex militari ecc.);

II - modifica della Costituzione per dare alla Camera preminenza politica (nomina del Primo Ministro) ed alla Senato preponderanza economica (esame del bilancio);

III - stabilire norme per effettuare in uno stesso giorno ogni 4 anni le elezioni nazionali, regionali e comunali (modifica costituzionale);

IV - stabilire che i decreti-legge sono inemendabili;

a4) Ordinamento di altri organi istituzionali

I - Corte Costituzionale: sancire l'incompatibilità successiva dei giudici a cariche elettive in enti pubblici; sancire il divieto di sentenze cosiddette attive (che trasformano la Corte in organo legislativo di fatto);

II - Presidente della Repubblica: ridurre a 5 anni il mandato, sancire l'ineleggibilità ed eliminare il semestre bianco (modifica costituzionale);

III - Regioni: modifica della Costituzione per ridurre il numero e determinarne i confini secondo criteri geoeconomici più che storici. Provvedimenti economico sociali.

b1) Nuova legislazione antiurbanesimo subordinando il diritto di residenza alla dimostrazione di possedere un posto di lavoro e un reddito sufficiente (per evitare che saltino le finanze dei grandi Comuni);

b2) Nuova legislazione urbanistica favorendo le città satelliti e trasformando la scienza urbanistica da edilizia in scienza dei trasporti veloci suburbani;

b3) nuova legislazione sulla stampa in senso protettivo della dignità del cittadino (sul modello inglese) e stabilendo l'obbligo di pubblicare ogni anno i bilanci nonché le retribuzioni dei giornalisti;

b4) unificazione di tutti gli istituti ed enti previdenziali ed assistenziali in un unico ente di sicurezza sociale da gestire con formule di tipo assicurativo allo scopo di ridurre i costi attuali;

b5) disciplinare e moralizzare il settore pensionistico stabilendo: il divieto del pagamento di pensioni prima dei 60 anni salvo casi di riconosciuta inabilità; il controllo rigido sulle pensioni di invalidità; l'eliminazione del fenomeno del cumulo di più pensioni;

b6) dare attuazione agli articoli 39 e 40 della Costituzione regolando la vita dei sindacati limitando il diritto di sciopero nel senso di:

I - introdurre l'obbligo di preavviso dopo aver spedito il concordato;

II - escludere i servizi pubblici essenziali (trasporti; dogane; ospedali e cliniche; imposte; pubbliche amministrazioni in genere) ovvero garantirne il corretto svolgimento;

III - limitare il diritto di sciopero alle causali economiche ed assicurare comunque la libertà di lavoro;

b7) nuova legislazione sulla partecipazione dei lavoratori alla proprietà azionaria delle imprese e sulla gestione (modello tedesco);

b8) nuova legislazione sull'assetto del territorio (ecologia, difesa del suolo, disciplina delle acque, rimboscamento, insediamenti umani);

b9) legislazione antimonopolio (modello USA);

b10) nuova legislazione bancaria (modello francese);

b11) riforma della scuola (selezione meritocratica - borse di studio ai non abbienti - scuole di Stato normale e politecnica sul modello francese);

b12) riforma ospedaliera e sanitaria sul modello tedesco.

c) Stampa - Abolire tutte le provvidenze agevolative dirette a sanare bilanci deficitari con onere del pubblico erario ed abolire il monopolio RAI-TV.

10.3 Vicende in cui è implicata la loggia P2

- Strage del treno Italicus
- strage di Bologna
- strage di Ustica
- strage di Piazza Fontana
- strage del rapido 904
- omicidio Calvi
- omicidio Pecorelli
- omicidio Olof Palme
- omicidio Semerari
- colpo di stato militare in Argentina
- tentativo di colpo di stato di Junio Valerio Borghese
- tentativo di colpo di stato della Rosa dei Venti
- caso dei dossier illegali del SIFAR
- operazione Minareto
- falso rapimento Sindona
- tentativo di depistamento durante il rapimento Moro
- rapimento Bulgari
- rapimento Ortolani
- rapimento Amedeo
- rapimento Danesi

- rapimento Amati
- rapporti con la banda della Magliana
- rapporti con la banda dei marsigliesi
- inchiesta sul traffico di armi e droga del giudice Carlo Palermo
- riciclaggio narcodollari (caso Locascio)
- caso Cavalieri del Lavoro di Catania
- fuga di Herbert Kappler
- crack Sindona
- crack Banco Ambrosiano
- crack Finabank
- scandali finanziari legati allo IOR
- caso Rizzoli-Corriere della Sera
- caso SIPRA-Rizzoli
- scandalo dei Petroli
- caso M. Fo. Biali
- caso Eni-Petronim
- caso Kollbrunner
- cospirazione politica e truffa di Antonio Viezzer
- cospirazione politica di Raffaele Giudice
- cospirazione politica di Pietro Musumeci
- cospirazione politica e falsificazione documenti di Antonio La Bruna
- finanziamenti FIAT alla massoneria

11 Allegato 4: Un rituale

Riporto qui il rituale del trentesimo grado denominato di Cavaliere Kadosh.

“Imprendiamo, col piacere di Dio, a pubblicare i documenti autentici e segreti dei framassoni; persuasi che per far odiare e disprezzare la Massoneria basta presentarla al mondo qual'è nel suo segreto ch'essa procura di mostrarci imbellettato, incappucciato e mantellato ipocritamente”¹⁵.

Da pag. 95 :

“Possediamo più di un rituale stampato di questo trentesimo grado. Ma ci atteniamo a quello più recente ed italiano pubblicato testé in Napoli col titolo: -Trentesimo grado di Rito Scozzese detto Cavaliere Kadosch, o Cavaliere dell'Aquila bianca e nera, Napoli, senza nome di Tipografia, 1869- un libretto in 18. di pag. 64. il quale ristampiamo testualmente e quasi integralmente, ad ammaestramento e Vera Luce dei figli della luce: ed a perpetuo scorno della framassoneria e dei suoi tenebrosi figliuoli, che dopo essercisi bugiardamente ed ipocritamente venduti, nel Rituale di Primo Grado, per società di beneficenza che rispetta tutti i culti ed obbedisce fedelmente a tutte le autorità, tanto che è perfino vietato di parlare in Loggia di politica e di religione, ci si svela poi sfacciatamente nel Rituale del Trentesimo grado per società intesa per l'appunto ed esclusivamente a distruggere ogni religione ed ogni autorità con qualsiasi mezzo e specialmente, ed anzi come dicono pedantescaemente i Massoni, tassativamente, col pugnale del sicario.”

Il Rituale del Trentesimo grado comincia con una prefazione scritta da Domenico Angherà calabrese vivente ed arciprete che di sacerdote non ha che il carattere da lui profanato. Egli è capo della Massoneria napoletana; di grado 33 ... or ecco la prefazione.

Il trentesimo grado del nostro rito scozzese antico e accettato, o il dodicesimo grado fra i filosofici del medesimo rito, porta il titolo di Cavaliere Kadosch, detto ancora Cavaliere dell'Aquila bianca e nera. Il vero Cavaliere Kadosh comprende in sé stesso la più sublime filosofia ... quest'eminente e sublime grado ... accenna positivamente allo scioglimento del gran dramma massonico... In questo sublime grado si allude tassativamente al tragico fine del Gran Maestro dei Templari Giacomo de Molay, o Molè.

I principali attori sono Filippo il Bello, Clemente V ed il falso fratello dei Templari Noffodei. La Massoneria prende ad esempio questa leggenda onde maggiormente apostrofare al suo nobile scopo di emancipare la gran famiglia in umanità dal duplice dispotismo che inesorabilmente la opprime e la tiranneggia.

Da pag. 108 inizia il rituale vero e proprio e il maestro fa al candidato Kadosh alcune domande:

D.- ... a quale ora si ha il costume di aprire i nostri travagli ?

R.- All'apparire della notte.

D.- Perché?

R.- Perché quello è il momento più propizio per meditare e per agire.

D.- Qual'è il nostro fine?

R.- Nekam (vendetta) Makah (omicidio).

D.- Che significano queste due parole?

R.- Che il dovere di un Cavaliere Kadosch è quello di scoprire tutti gli assassini che sono stati commessi a danno di tutti gli amici della libertà politica e della libertà religiosa mediante i satelliti del dispotismo, e di vendicare le vittime della tirannia: di unirsi strettamente ed intendersi in comune, onde finirla una volta per sempre con tutti i despoti del genere umano:

¹⁵ dalla prefazione, a pag III, del testo già citato Rituali Massonici del Primo e del Trentesimo grado detti di Apprendisti e di Cavaliere Kadosh, edito nel 1874 dalla Tipografia Cattolica di F. Chiapperini, in Roma

in una parola, di stabilire la libertà politica e religiosa ove non esiste e di difenderla ove trovasi stabilita, anche colle armi in pugno se farà l'uopo."

E qui il Gesuita commenta: "Questo, pare a noi, si chiama parlar chiaro, e si vedrà di qui a un poco che il Rituale parla ancora più chiaro."

Infatti da pag. 116 il Maestro insegna al candidato :

"... tu non devi ignorare che qui tutto è simbolico; pure questi simboli furono un tempo, ed in alcuni luoghi lo sono ancora, delle terribili verità ... il nostro fine fraditanto nel presentare ai tuoi sguardi i simboli della intolleranza religiosa e della persecuzione politica, è solo di farti ben comprendere che ... noi malediciamo ed esacriamo i tiranni e i despoti che sono stati gli strumenti di questa intolleranza e di questa persecuzione.

Noi vogliamo similmente farti comprendere che tu, sortendo da questo luogo, sei obbligato di mettere in opera tutti i mezzi che sono in tuo potere, onde combattere per assicurare a te stesso ed ai tuoi fratelli in umanità la libertà politica e la libertà religiosa...

... Sino al momento ti è stata sviluppata solamente la teoria delle nostre dottrine; il tempo di azione è ormai giunto. Sieguimi."

"... il Gran Maestro guida il candidato innanzi ad un cranio coronato di foglie di alloro, e l'obbliga a dire con lui: Onore e gloria alla innocenza perseguitata; onore e gloria alla virtù sacrificata dal vizio e dalla ambizione.

In seguito gli mostra un cranio coronato da una Tiara, e mettendogli in mano un pugnale, che dirige verso il cranio, l'impegna a gridare con lui: Odio e morte al dispotismo religioso.

In fine gli mostra un cranio coronato dal diadema regale, gli dice di dirigere il pugnale verso di esso, e l'obbliga a dire con lui : Odio e morte al dispotismo politico."

Poi l'iniziato pronuncia la sua prima Obbligazione, cioè giura di combattere la -tirannia politica e la intolleranza religiosa-.

Prosegue il Gesuita: "Fin qui il rituale italiano: il quale è già, da per sé stesso, abbastanza chiaro. Ma diventa anche più chiaro quando si paragoni e si confronti con altri Rituali editi dal Ragon e coi commenti che questo ritualista loro appone. Dice infatti il Ragon (pag.9) che -tutti i Rituali primitivi ed antichi esprimono lo stesso odio alla monarchia e al papato. Tutti questi pensieri di vendetta dovettero finire colla rivoluzione francese del 1793 come non aventi più ragione di essere, trovandosi la monarchia abolita e il Papato perseguitato.- Le quali parole," prosegue ancora il Gesuita "contro ogni intenzione del povero Ragon, dimostrano ad evidenza due cose :

1. che la framassoneria è rea dell'assassinio di Luigi XVI e di tutti gli altri assassini di Re o Principi condannati in questo grado 30 ad essere assassinati dai Cavalieri Kadosck.

2. che non essendo l'odio massonico volto contro il tal Re od il tal Papa, ma contro la monarchia ed il papato, ben lungi dal -non avere più ora ragione di essere i Rituali assassini- l'hanno più che mai sia contro i Re ancora esistenti, sia contro il Papa di cui la provvidenza mai non permise finora l'assassinio formale giurato dalla massoneria #(a).

Il povero Ragon ... spiega (pag. 9,10) l'atrocità dei rituali antichi con -ispecolatori intriganti che nel 1804 portarono da Charleston di America a Parigi il rito massonico di 'perfezione' fondato a Parigi nel 1756 e poi dimenticato-."

Il Ragon parla anche del rito della decapitazione di un cadavere (fatto credere al candidato bendato un nemico condannato a morte), come della pecora viva e rasata, dimodoché il candidato, sempre bendato, toccandola e sentendola calda e palpitante si convinca di trovarsi davanti ad un nemico da "giustiziare" e trafiggendola con un pugnale.

Anche il signor "N." ci riferisce di questi riti.

"Simbologismo" dici ancora, "fratello"?

Un "simbologismo" che però ti indica fin dall'inizio il grado di affidabilità del nuovo iniziato e fino a che punto è disposto ad arrivare il tuo "servo".

Forse non capiterà mai l'occasione ... ma se capita tu sai che puoi contare su di lui !

Prosegue il Gesuita: "Tutto questo narra il Ragon a pagine 65-66 del suo rituale di Kadosck: e dice che queste cose sono ora disusate ... Ma aggiunge questo particolare tacciuto dal ritualista italiano; cioè che il candidato dee espressamente e realmente pugnalare i due crani coronati l'uno di tiara pontificia, l'altro di diadema reale."

Da pag. 136, capitolo VIII sui Templari, dice il Gran Maestro all'iniziato, secondo il rituale italiano : "Quella tomba che vedi è un omaggio che noi rendiamo alla memoria di Giacomo de Molè (Nota: il Gesuita precisa:) (Jacobus Burgundus Molay).

Questo grand'uomo e i suoi illustri compagni (templari) formavano una società di uomini valorosi, austeri, pietosi ed umanitari ... Eglino erano tolleranti in materia di Religione ed in aperta guerra col fanatismo religioso... Appena il gran maestro dei Templari Giacomo de Molè giacque vittima dei complotti combinati fra il Re Filippo il Bello e il Papa Clemente V, i successori di essi Templari doveano vendicarsi di questi due potenti nemici del loro Ordine. Questi due persecutori dei Templari non sono per noi che i rappresentanti visibili del dispotismo politico e del fanatismo religioso. Dispotismo e fanatismo che abbiamo solennemente giurato di combattere con tutte le nostre forze."

Il Re Filippo il Bello e il Papa Clemente V morirono pochi mesi dopo la condanna a morte del Giacomo de Molay, -colpiti- dalla maledizione che questi scagliò contro di loro dal patibolo, o forse, e più probabilmente, colpiti da -misteriosa- e vendicativa mano templare, come fanno capire le parole del rituale sopra riportate.

Da pag. 156 :

"Capitolo XI: Conclusione

Per fabbricare una gran città ci vogliono secoli e migliaia di operai: per incendiarla basta un giorno e un mascalzone. Per fare una statua, un quadro, un orologio insigne vi vogliono dei genii di arte e di industria. Per fracassare la statua, squarciare la tela, stritolare l'orologio basta un somaro. Per educare bene un giovane, una città, un regno vi vogliono miracoli di industrie, di leggi, di governi e di pazienza; per guastarli, corromperli e pervertirli basta un governo massone. Mascalzoni, somari e framassoni non si vantano dunque delle conquiste della loro civiltà moderna. Il miracolo non ista già in quello che essi sono riusciti a conquistare: ma in quello che è sfuggito alle loro conquiste. L'uomo di natura sua è purtroppo portato al male. Quale merito hanno coloro che spingono per di dietro chi è già sulla china? Il vero merito sta in chi, colla sola forza morale, lo trattiene sulla via del precipizio. Or qual'è questa forza morale se non la Chiesa? E qual'è la forza immorale che spinge la gente al precipizio se non che la framassoneria che si chiama liberalismo, società moderna, civiltà moderna ?

Bel merito vi è nel dire alla gente: - Figliuoli, non vi è né Dio né religione, né inferno, né paradiso: bisogna godere in questo mondo, rubare quando si può a man salva... e lasciar cantare i preti. - ... La meraviglia non ista nel trovar gente che corra dietro a queste prediche ed a questi predicatori. La meraviglia sta nel trovare gente che rifugga da tal morale, e oda la Chiesa che predica ciò che è contrario a tutte le male tendenze.

... Non si vantano dunque i framassoni del male che fecero e che fanno, cosa facilissima ad ogni malvagio, : non si vantano del pervertire che fanno tanti buoni, cosa facilissima ad ogni perverso: non si vantano del turbamento prodotto in tanti popoli; cosa facilissima ad ogni perturbatore: non si vantano dello scatenamento da loro procurato di tante passioni di furti, di licenza, di libidine, di incendio, di empietà, di turpitudine d'ogni fatto, cosa facilissima ad ogni ubriaco. Ammirino invece, e stupiscano, se pure hanno tanto d'intelletto da capir questo, che tante loro fatiche riescano, in proporzione della facilità dell'opera, a sì povero risultato. Qui sta il miracolo: che i framassoni, avendo presa sopra di sé un'impresa così facile naturalmente, qual'è quella di rompere, guastare, lordare, pervertire e distruggere, trovino la pietra di Cristo così dura, la rupe della Chiesa così ferma, il sasso di Roma così immobile che essi sembrano tanti Sisifi, Danaidi e Tantali condannati a calcitrare contro lo sprone, imbottar nebbia e pestar l'acqua nel mortaio a proprio scorno ed a vera gloria del vero grande architetto dell'universo e

della chiesa... E tanto basti per ora della scempiaggine ed empietà della Massoneria, specialmente italiana, in quanto è società. Giacché come già dicemmo, quanto ai singoli Massoni in particolare, noi non intendiamo di togliere e molto meno di aggiungere a nessuno di loro punto di credito."

12 Conclusioni

La bolla papale di Clemente XII del 1738 e le due encicliche di Papa Leone XIII, l'una del 1884 e l'altra del 1890, mettono chiaramente in risalto l'essenza e gli scopi della Massoneria secondo un punto di vista Cattolico che abbraccio completamente e faccio mio.

Il testo del Tommaso Ventura -Massoneria alla sbarra-, espone con chiarezza le dottrine e la ideologia della "vera" Massoneria e testimonia che tra Chiesa Cattolica e Massoneria non ci sarà mai nessuna possibilità di accordo.

Ho scelto queste bolle ed encicliche Papali tra le tante, perché sono particolarmente chiarificatrici, come del resto per lo stesso motivo ho scelto questo libro del Ventura.

Il Ventura ha il pregio di aver indicato (studi del Kessler alla mano) l'esatto luogo e tempo di nascita della Massoneria che secondo lui risale all'Impero Romano, durante il secondo secolo avanti Cristo, quindi ... Roma.

Le parole dell'una e dell'altra parte ci dovrebbero far intuire quale tipo di guerra sia in corso tra la Chiesa Cattolica e la Massoneria, e giudicando dalle parole di Papa Leone XIII ("...il nostro sguardo sovente si posa sopra l'Italia, nel cui seno Iddio per atto di singolare predilezione ha posto la sede del Suo Vicario..." "...Questa guerra si combatte più che altrove in Italia, dove la religione cattolica ha gittato più profonde radici, e soprattutto in Roma, dov'è il centro della cattolica unità e la sede del Pastore e Maestro universale della Chiesa ...") e quelle del Ventura ("...C'è da augurarsi che non sia lontano il giorno, in cui tutte le Grandi logge massoniche del mondo, ralignate sul tronco del vero umanesimo, se ne faccia una di fede, di pensiero, di lingua, ed abbia naturale sede centrale nella sua terra di origine, in Roma immortale...") sembrerebbe che la posta in gioco sia la conquista del trono di Roma, già centro del mondo, per farne diventare città di Dio o città di Satana (come già ci avvertì Sant'Agostino).

Personalmente non conosco alcun'altra voce che si sia elevata mai così forte, chiara e decisa di quella cattolica contro la Massoneria.

Secondo il mio punto di vista:

la Massoneria è la forza d'urto intellettuale di Satana in Terra.

Sembrerebbe proprio, infatti, che la Massoneria di tutto il mondo si stia adoperando a spianare nel cuore e nella mente dell'uomo quella strada che sarà percorsa senza difficoltà da colui che sarà l'Imperatore della Terra, L'Anticristo, Satana stesso ...

Belijja'al.

La Massoneria, lavorando nell'ombra, prepara la strada all'Anticristo operando una trasformazione nella psiche umana, sospingendo l'uomo verso un rinascente ma del tutto nuovissimo paganesimo in cui egli, uomo, è dichiarato centro del mondo, dio stesso, dio di sé stesso.

La Massoneria opera questa trasformazione nell'uomo andando a toccare gli aspetti più profondi e delicati della psiche umana, dove sono "alloggiate" le basi, le fondamenta dell'essere umano, l'-io assoluto-.

La vita umana non avrebbe senso se non in relazione e in funzione di una universalità cosmica (Nota: forse non sono le parole giuste ma un termine migliore non mi viene) alla quale l'uomo di fatto appartiene, e nella quale egli, pur rappresentando ed essendo una parte infinitesimamente piccola, è un mondo specifico, unico e irripetibile che non sarà mai distrutto. Non cogliendo questo aspetto basilare della esistenza è giocoforza che l'uomo, fuorviandosi, inizi un lento ma inesorabile processo di decadimento e autodistruzione.

L'uomo deve rendersi conto (e questo è secondo me in definitiva il suo compito in Terra) di essere non un casuale ammasso di atomi e particelle che esiste e perdura solo nello spazio di un attimo, cioè della vita terrena, ma un'essenza unica, irripetibile ed eterna, qualunque sia il suo comportamento in Terra, e/ma che proprio dal suo comportamento derivante dal potere

decisionale e dal libero arbitrio trae e crea le basi e la sorgente alla quale potrà attingere nell'eternità della sua Vita Futura.

A questa conoscenza (che libera), tende e mira l'intera dottrina di Cristo che i fratelli massoni vorrebbero veder agonizzante nella polvere della terra.

La Massoneria è il Ribelle che doveva venire, essi sono l'Anti-Elia del tempo della fine. Per mezzo di loro viene sparsa in terra la dottrina di Satana, quella "fiumana che usciva dalla bocca del Dragone" della quale ci parla l'Apostolo Giovanni nel capitolo dodicesimo del libro dell'Apocalisse, fiumana che sta producendo nell'Uomo di oggi tutti quegli effetti devastanti che Papa Leone XIII prevede con inquietante chiarezza già nel 1884.

"...Chi fosse e a che mirasse questo capitale nemico ... lo compresero tosto i Romani Pontefici Nostri Antecessori, vigili scolte a salute del popolo Cristiano; e antivenendo col pensiero l'avvenire, dato quasi il segnale, ammonirono Principi e popoli non si lasciassero ingannare dalle astuzie e trame insidiose."

"...Da sì celere e tremenda propagazione ne sono seguiti a danno della Chiesa, della potestà civile, della pubblica salute, quei rovinosi effetti, che i Nostri Antecessori gran tempo innanzi avevano preveduti ... "

"... Ora abbattuto o scalzato questo supremo fondamento (Nota: l'esistenza di Dio), forza è che vacillino anche molte verità di ordine naturale, come la libera creazione del mondo, il governo universale della provvidenza, l'immortalità dell'anima, la vita avvenire e sempiterna. Scomparsi poi questi ... principi di natura ... è agevole il vedere che cosa sia per addivenire il pubblico e il privato costume ... parliamo dei doveri che procedono dall'onestà naturale."

"...Imperocché ovunque essa (Nota : dottrina massonica) ha cominciato a dominare liberamente, dato lo sfratto all'educazione cristiana, la probità e integrità dei costumi scade rapidamente, orrende e mostruose opinioni levano la testa, e l'audacia dei delitti va crescendo in modo spaventoso."

-Orrende e mostruose opinioni levano la testa-.

E' comodo e facile convincersi che la malvagità gratuita raggiunta oggi da uomini, a volte ragazzi, a volte addirittura bambini, sia sempre esistita e che non si venisse a conoscere solo a causa della mancanza di mezzi di informazione di cui invece disponiamo oggi, personalmente però lo escludo. Lo escludo perché scorrendo anche distrattamente un giornale qualunque del secolo scorso ci si accorge di quanto minime fossero le argomentazioni di diverbio dei nostri recenti antenati, invece leggo oggi di bambini di otto, dieci e dodici anni che hanno torturato e ucciso un bimbo di quattro in un tranquillo paesino della Svezia. E di quante notizie simili sono pieni i nostri giornali?

Io domando (e mi domando): da dove nascono queste atrocità?

Quale diabolico seme può spingere un bambino a compiere gesta così orrende?

Chi insinua in lui questo malefico e maledetto pensiero?

E chi è che infine si compiace di aver raggiunto questi risultati?

E' davvero tutto frutto del caso o dobbiamo risponderci con le inquietanti parole di Papa Leone XIII :

"Orrende e mostruose opinioni levano la testa."?

E' a causa della manipolazione genetico-mentale promossa, promulgata e operata dalla Massoneria che, distruggendo le innate difese positive dell'essere umano, difese definite più genericamente "coscienza", libera l'istintività più bieca e feroce dell'uomo che non essendo più in grado di discernere tra il bene dal male si lascia così guidare dalle passioni più aberranti, compiendo sin dalla più tenera età le efferatezze più bestiali.

Gesù di Nazareth
è il Cristo,
Dio in Terra,
colui che morto sotto tortura
ha resuscitato se stesso,
unico esempio nella
storia universale.
Egli è Colui che ha insegnato
la Via, la Verità e la Vita.
Contro questo è la Guerra
scatenata da Satana per mezzo dei suoi seguaci:
i fratelli massoni.
Questa
è la Guerra.

E guai ai vinti.

“In realtà noi viviamo nella carne ma non militiamo secondo la carne. Infatti le armi della nostra battaglia non sono carnali, ma hanno da Dio la potenza di abbattere le fortezze, distruggendo i ragionamenti e ogni baluardo che si leva contro la conoscenza di Dio, e rendendo ogni intelligenza soggetta all’obbedienza al Cristo.” (2 Corinzi 10: 3-5, versione CEI).

13 Bibliografia

CESNUR. CENTRO STUDI SULLE NUOVE RELIGIONI, Massoneria e religioni, a cura di Massimo Introvigne, Elle Di Ci, Leumann (Torino) 1994. Il volume rielabora i contributi di una giornata di studio sul tema *La Massoneria, la Chiesa, le nuove religioni* tenuta a Foggia l'11 dicembre 1993 per ricordare il decennale della *Dichiarazione sulla Massoneria* della Congregazione per la Dottrina della Fede, del 26 novembre 1983.

La prima parte del volume — dedicata, appunto, alle origini e alla natura della massoneria — è completata da un breve contributo del medievista Marco Tangheroni su *La leggenda templare massonica e la realtà storica* (pp. 63-77), che ripercorre la storia dell'ordine religioso-cavalleresco medievale dei cavalieri templari fino alla tragica persecuzione da parte del re di Francia Filippo il Bello e alla soppressione nel 1307, e mostra come le leggende di una loro prosecuzione segreta fino ai giorni nostri — e fino alla massoneria — siano del tutto prive di riscontri storici.

La seconda parte del volume è consacrata alle relazioni fra massoneria e nuove religioni. Un denso contributo di Michael W. Homer, storico e giurista di Salt Lake City, nello Utah, ricostruisce *I rapporti fra Mormonismo e massoneria: una breve storia* (pp. 81-113), mostrando l'evoluzione del fondatore dei mormoni, Joseph Smith (1805-1844) da un iniziale anti-massonismo — all'epoca assai diffuso negli Stati Uniti d'America — a una graduale accettazione della massoneria, fino all'iniziazione nel 1842.

La terza parte del volume è dedicata ai rapporti fra massoneria e Chiesa cattolica, e si apre con un'ampia rassegna di Giovanni Cantoni, reggente nazionale di Alleanza Cattolica e direttore di *Cristianità*, su *La massoneria nei documenti del Magistero della Chiesa cattolica* (pp. 133-161).

Il volume è completato da quattro appendici che riproducono, per comodità del lettore, i documenti storicamente più importanti del magistero cattolico in tema di massoneria: la lettera apostolica *In eminenti apostolatus specula*, di Papa Clemente XII, del 1738; l'enciclica *Humanum genus*, di Papa Leone XIII, del 1884; la *Dichiarazione sulla massoneria*, della Congregazione per la Dottrina della Fede, del 1983 (p. 216); e la "motivazione" ufficiosa di tale Dichiarazione apparsa nel 1985 su *L'Osservatore Romano* con il titolo *Inconciliabilità tra fede cristiana e massoneria. Riflessioni a un anno dalla Dichiarazione della Congregazione per la Dottrina della Fede* (pp. 217-221).

Per concessione dell'Editore, è pubblicata la versione elettronica del testo all'indirizzo web:

http://www.alleanzacattolica.org/temi/massoneria/indice_massoneria.htm

Arrigo Muscio dal libro "La Massoneria, società segreta iniziatica (autori vari), pag. 91-91

Dal libro "Educazione sessuale: tappa massonica verso l'annientamento dell'uomo" del dott. Carlo Alberto Agnoli (magistrato)- ed. Civiltà - Brescia

Dal libro "L'eletta del dragone" di Clotilde Bersone

"La Massoneria - Storia, Miti e Riti" di Natale Mario di Luca, pubblicato dall'Atanòr nella primavera del 2000

Per approfondire la storia della massoneria consigliamo i testi di Eugenio Bonvicini

"Chiesa viva" - N. 306, Maggio 1999

<http://www.riflessioni.it>

L'esoterismo nella cultura di destra. L'Esoterismo nella cultura di sinistra. di Fabrizio Ponzetta - Jubal Editore

Siti massonici:

www.grandeoriente.it

www.granloggia.it

www.glri.org
www.mclm.org
www.droit-humain.org/italia
www.umsoi.com
www.glsu.net
www.grandeoriente.it